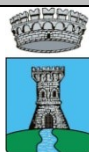


# CENTRO INTERCOMUNALE PROTEZIONE CIVILE MEDIA VALLE DEL SERCHIO



## PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

### Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata

Servizio Protezione Civile  
Unione dei Comuni

- Dott.ssa Francesca Romagnoli
- Ing. Francesca Quilici

Servizio Protezione Civile comune di \_\_\_\_\_

:

•

Comune di \_\_\_\_\_



## Indice

LE SEDI DEL COI E DEL COC .....	4
I SOGGETTI E LE FUNZIONI COINVOLTI .....	8
1. RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	14
1.1. PERIODO ORDINARIO – SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE.....	14
1.2. FASI OPERATIVE .....	17
1.3 PROCEDURE DI ALLERTAMENTO.....	17
1.4. CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA.....	20
1.5. PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' .....	20
2 . MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTO METEO .....	27
3. ALTRI EVENTI CALAMITOSI.....	33
3.1 PROCEDURE OPERATIVE .....	33
3.4 PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' RISCHIO NEVE E GELO .....	45
3.5 PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.....	51

## LE SEDI DEL COI E DEL COC

### La sede del Centro Intercomunale

La sede del Centro Intercomunale Media Valle del Serchio è ubicata nel Comune di Borgo a Mozzano in località Casone - Piano di Gioviano.

La struttura è in posizione strategica ed in posizione baricentrica, inoltre dispone di una viabilità adeguata e di aree di parcheggio sufficientemente capienti per le eventuali necessità di afflusso e stazionamento di alcuni mezzi.

Al piano terra della struttura si trova la sala accoglienza e registrazione del volontariato, il magazzino e il punto di raccolta degli operai forestali dell'Unione dei Comuni con tutti i mezzi e le attrezzature.

Nello spazio esterno oltre alle aree di parcheggio è stata attrezzata l'elisperficie per gli elicotteri e l'alloggio per il gruppo elettrogeno di emergenza.

Al piano primo si trova la sede del COI, con uffici dedicati alle diverse funzioni, la sala operativa, una cucina attrezzata, un dormitorio ed i servizi igienici.

Di seguito la Scheda Tecnica del COI:

<b>C.O.I. – C.O.M.</b>	<b>MEDIA VALLE DEL SERCHIO</b>
INDIRIZZO	Loc. Casone  Piano di Gioviano  55023 Borgo a Mozzano (Lucca)
COORDINATE	NORD 44°01'09" EST 10°31'14"
TELEFONO	0583 805871
FAX	0583 833091  0583 87251
E-MAIL	<a href="mailto:protezione.civile@ucmediavalle.it">protezione.civile@ucmediavalle.it</a>
SITO WEB	<a href="http://www.ucmediavalle.it">www.ucmediavalle.it</a>
TELEFONO/CELLULARE REPERIBILE	348 3419063
RESPONSABILE C.O.I.	Responsabile Servizio Protezione Civile Unione dei Comuni Media Valle del Serchio

### La sede del Centro Operativo Comunale

La sede del COC è ubicata in via Umberto I, n. 103 a Bagni di Lucca, all'interno della sede comunale.

La stessa è attrezzata con postazioni e collegamenti radio necessario nei casi di emergenza.

Di seguito la Scheda Tecnica del C.O.C.:

Comune: <b>Bagni di Lucca</b>		Cap. 55022	Tel. 0583-809911	Fax 0583-809943
Località / via e n° civico : Loc. La Villa – Via Umberto I, 103	Coord. Geografiche WGS84 X: 44°0'34" N Y: 10°34'46" E		Id. catastale Foglio 99                      Part. 695	
			Altitudine (m s.l.m.) 150 m slm	

	Nome	Indirizzo	Tel. ufficio
<b>Responsabile</b>	Responsabile Settore Lavori Pubblici	Via Umberto I	0583809911 0583809905

### Dati generali struttura

	Tipo	Nome, indirizzo e recapiti	Tipo di atto che disciplina utilizzo (solo se proprietario e/o utilizzatore diversi da comune)
<b>Soggetto proprietario</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/> Privato <input type="checkbox"/> Altro Ente	Via Umberto I, 103	
<b>Soggetto utilizzatore</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/> Privato <input type="checkbox"/> Altro Ente	Via Umberto I, 103	

<b>Tipo struttura</b>	<b>Edificio</b>	<b>Struttura provvisoria (solo per sede secondaria)</b>
	<input checked="" type="checkbox"/> municipio <input type="checkbox"/> sede comunale decentrata <input type="checkbox"/> Altro _____	<input type="checkbox"/> Struttura prefabbricata <input type="checkbox"/> Imp. Sportivo <input type="checkbox"/> Area esterna da allestire <input type="checkbox"/> Altro: Scuola elementare Fornoli

<b>Superficie coperta totale</b>	1190 mq (circa)	<b>N° piani</b>	3+ sottotetto+se minterrato	<b>N° locali</b>	Circa 35 (uffici e sale)
----------------------------------	-----------------	-----------------	-----------------------------------	------------------	-----------------------------

<b>Superficie esterna totale</b>	Fronte: 60 mq. Retro: 1300 mq.	<b>Superficie parcheggio</b>	60 mq.	<b>Tipologia superficie esterna</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Erbosa mq. 1300 <input checked="" type="checkbox"/> Asfaltata mq. 60 <input type="checkbox"/> Sterrata mq. _____
----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------	--------	-------------------------------------	--

<b>Caratteristiche costruttive</b>	<b>Anno progettazione:</b>  <b>Anno Costruzione:</b> 1500-1600	<b>Tipologia costruttiva</b> <input type="checkbox"/> muratura <input type="checkbox"/> acciaio <input type="checkbox"/> cemento armato <input checked="" type="checkbox"/> mista	<b>Verifica vulnerabilità</b>  <input checked="" type="checkbox"/> SI data: Dicembre 2010 esito: Rcd = 0,47 <input type="checkbox"/> NO
------------------------------------	---	---	--

<b>Adegamenti miglioramenti sismici</b>	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Miglioramenti, anni: 2013-2015 con aumento dell'indice di rischio > del 20% (Rcd = 0,67) <input type="checkbox"/> Adegamenti, anno/i: _____
---	---

### Strumentazione e funzionalità

	Tipologia	Enti gestori
<b>Reti tecnologiche</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Elettricità	Enegam
	<input checked="" type="checkbox"/> Gas	<input checked="" type="checkbox"/> Metano <input type="checkbox"/> GPL E' presente la linea di adduzione gas e la predisposizione all'esterno del palazzo comunale ma non è stata attivata alcuna utenza. L'attuale impianto di riscaldamento della sede COC è a combustibile liquido (gasolio)
	<input checked="" type="checkbox"/> Acquedotto	GAIA spa
	<input checked="" type="checkbox"/> Fognatura	GAIA spa
	<input checked="" type="checkbox"/> Telefonia	TELECOM spa
	<input checked="" type="checkbox"/> Internet	Tipo rete e gestore: TELECOM ITALIA convenzione RT3

<b>Strumentazione presente</b>	<input checked="" type="checkbox"/> telefono (n. linee 1 ) <input checked="" type="checkbox"/> fax (n. linee 2) <input checked="" type="checkbox"/> apparati radio portatili <input type="checkbox"/> telefono satellitare (n. _____) <input type="checkbox"/> Computer <input checked="" type="checkbox"/> Stampanti formato A4 <input checked="" type="checkbox"/> Stampanti formato A3 <input checked="" type="checkbox"/> Fotocopiatrice A3/A4 <input checked="" type="checkbox"/> Scanner <input checked="" type="checkbox"/> Plotter A0	<b>Sistemi di comunicazione radio</b>  <input checked="" type="checkbox"/> di proprietà Amm.ne Comunale <input type="checkbox"/> di proprietà volontariato convenzionato:	<input type="checkbox"/> Non presenti <input checked="" type="checkbox"/> Rete radio uso interno amministrazione comunale  <input checked="" type="checkbox"/> Rete radio di collegamento con altri soggetti: - ARI Assoc.ne radioamatori Lucca - Polizia municipale
	<b>Gruppo elettrogeno in attività</b> <input checked="" type="checkbox"/> SI, Kw. 3 <input type="checkbox"/> No		N° apparati veicolari: 1 N° apparati portatili: 2+5

	Tipo	N°	Superficie totale	Note
<b>Uso locali</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Uffici	Circa 25	1000 mq. Circa	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sale riunioni	1	35 mq.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Bagni	2+2	3 mq. X4	
	<input type="checkbox"/> Cucina			
	<input type="checkbox"/> Mensa			
	<input type="checkbox"/> Magazzini			
	<input type="checkbox"/> Autorimessa			
	<input checked="" type="checkbox"/> Ascensore	1		
	<input checked="" type="checkbox"/> Vani scale	2	7 mq. X 2	
	<input type="checkbox"/> Locali pernottamento			

#### Note relative a strumentazione e funzionalità

--

#### Accessibilità

<b>Ubicazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Centro storico	<input type="checkbox"/> Zona adiacente a centro storico
	<input type="checkbox"/> Zona nuova edificazione	<input type="checkbox"/> Zona industriale
	<input type="checkbox"/> Altro: _____	

<b>Collocazione urbana</b>	<input type="checkbox"/> Isolato	<input checked="" type="checkbox"/> In aderenza ad altri edifici con fronti comuni su n. 2 lati
	<input type="checkbox"/> Edificio d'angolo	

<b>Presenza aree atterraggio</b>	<input type="checkbox"/> Assente
	<input type="checkbox"/> Omologata ENAC: <input type="checkbox"/> Abilitata volo notturno <input type="checkbox"/> Non abilitata volo notturno

<b>elicotteri</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Elisuperficie occasionale: Zona Le Mura (AEL 0501 all. 21 Piano Prot. Civ. comunale a circa 4 KM. <input type="checkbox"/> Mq: _____
-------------------	---

### Viabilità di accesso

N.	Denominazione via di accesso	Larghezza stradale	Potenziali punti critici (ponti, viadotti, sottopassi, aree soggette a crolli, ecc.)
1	Via Umberto I, 103	8 (m) +- 2	
2	Via Contessa Casalini	6 (m) +- 1	Ponte Nuovo
3			
4			

### Presenza di aree di rischio

<b>Rischio sismico</b>	Il territorio dove è ubicata la struttura è classificato in: <input checked="" type="checkbox"/> Zona 2 <input type="checkbox"/> Zona 3 <input type="checkbox"/> Zona 3S <input type="checkbox"/> Zona 4	<b>Rischio idraulico</b>	Il territorio dove è ubicata la struttura è classificato in zona a rischio idraulico: <input checked="" type="checkbox"/> P2 da PGR vigente <input type="checkbox"/> P4
<b>Rischio da frana</b>	Il territorio dove è ubicata la struttura è classificato in zona a rischio da frana: <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/> P4	<b>Altre tipologie di rischio presenti</b>	Il territorio dove è ubicata la struttura è soggetto a: <input type="checkbox"/> Incidente di industria a rischio rilevante <input type="checkbox"/> Altro: _____

## I SOGGETTI E LE FUNZIONI COINVOLTI

### Responsabile della Struttura Intercomunale di Protezione Civile

Viene individuato dal Presidente dell'Unione dei Comuni con proprio Decreto. Costituisce la figura che ha la responsabilità di coordinare tutti gli altri soggetti con la finalità di dare attuazione alle procedure previste nel presente piano. In ordinario è il responsabile del Servizio e della Struttura di Protezione Civile, assume la direzione del Centro Operativo Intercomunale nel momento dell'emergenza. Si avvale della collaborazione della struttura di Protezione Civile interne dell'Unione dei Comuni, delle maestranze forestali e di tutti i mezzi e le attrezzature dedicati al servizio.

Facendo seguito alla richiesta del Sindaco/i provvede alla convocazione del C.O.I.

### Responsabile del Centro Operativo Comunale

Viene individuato e nominato con atto del Sindaco, di norma tra le figure tecniche apicali del Comune. Costituisce la figura che ha il compito di coordinare le attività del C.O.C. in fase di



emergenza. Ha la responsabilità di sottoscrivere gli atti che sono di competenza del C.O.C., con esclusione di quelli di diretta competenza del Sindaco, e si coordina con il Sindaco per individuare le azioni da intraprendere durante l'evento anche coordinandosi con il C.O.I. per le azioni di competenza di quest'ultimo.

## I SINDACI

Il Sindaco, oltre a partecipare alla gestione della fase emergenziale, quale Ufficiale di Governo (art. 54 del D.Lgs. 267/2000) deve adottare con atti motivati e nel rispetto dell'ordinamento giuridico provvedimenti contingibili e urgenti (Ordinanze) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Per detti atti, nell'ambito delle azioni di protezione civile, si avvale della struttura del C.O.C. e in alcuni casi del C.O.I.

Compito dei Sindaci, quali primi responsabili, è quello di coordinare strategicamente le azioni di attività e le azioni di protezione civile in fase di emergenza. Questa fondamentale prerogativa si esplica a livello sovracomunale attraverso la partecipazione diretta al COI, mentre a livello comunale coordinando direttamente l'attività del C.O.C

Compito dei Sindaci è quello di decretare gli stati di allerta (attenzione – pre-allarme – allarme) che consentono al Responsabile del Centro di attivare le procedure previste dal Piano e in particolare l'attivazione del C.O.I. Per quanto concerne il C.O.C. il Sindaco procede direttamente ad attivarlo e alla sua chiusura anche attraverso una consultazione, se possibile, con il Responsabile del C.O.C. e del C.O.I..

## LE FUNZIONI DEL COI

<b>Funzioni</b>	<b>Attività in tempo normale</b>	<b>Attività in tempo di emergenza</b>
<b>1</b> <b>Tecnico scientifica e pianificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione.</li> <li>• Verifica delle soglie di rischio.</li> <li>• Verifica e aggiornamento dei dati attinenti le attività di competenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione del fenomeno.</li> <li>• Elaborazione dei dati scientifici e tecnici e delle proposte delle misure per fronteggiare l'emergenza.</li> </ul>
<b>2</b> <b>Sanità, assistenza sociale, veterinaria e attività scolastica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione.</li> <li>• Verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza e il soccorso.</li> <li>• Collaborazione all'elaborazione delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale.</li> <li>• Monitoraggio delle situazioni sotto il profilo sanitario, del soccorso veterinario e del servizio di assistenza sociale e coordinamento delle componenti del sistema anche attraverso le direttive dell'Unità di Crisi</li> </ul>

	<p>procedure per il coordinamento delle varie componenti, istituzionali o appartenenti al volontariato, impegnate nel soccorso alla popolazione in emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione dei dati inerenti le diverse tipologie di rischio per i servizi e i plessi scolastici.</li> <li>• Censimento annuale dei plessi scolastici con individuazione dei responsabili e della consistenza scolastica.</li> </ul>	<p>Intercomunale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto all'A.S.L. e ai C.O.C. del soccorso sanitario, del soccorso veterinario e del servizio di assistenza sociale.</li> <li>• Informazione ai Sindaci circa la situazione in atto e la situazione dei soccorsi e delle risorse impiegate e disponibili.</li> <li>• Attivazione delle risorse esterne necessarie al superamento dell'emergenza.</li> <li>• Gestione, in stretta collaborazione con l'A.S.L. e con i Sindaci della comunicazione unificata ai cittadini</li> <li>• Coordinare e supportare gli interventi, di competenza dei C.O.C., atti alla evacuazione delle strutture scolastiche e a assicurare il controllo e la sistemazione degli studenti.</li> </ul>
<p><b>3</b></p> <p><b>Volontariato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Censimento delle risorse materiali ed umane e della disponibilità delle associazioni.</li> <li>• Collaborazione alla predisposizione delle procedure per il coordinato intervento delle componenti della funzione.</li> <li>• Collaborazione all'organizzazione delle esercitazioni.</li> <li>• Formazione dei volontari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiede alla Regione l'apertura dell'emergenza se non ancora avvenuta.</li> <li>• Apre la Segreteria gestendo l'utilizzo dei volontari anche ai fini dei benefici di legge.</li> <li>• Mantenere i rapporti con le strutture di volontariato operanti sul territorio richiedendo e coordinando il loro intervento nelle operazioni di soccorso, secondo le professionalità, le risorse e i mezzi in dotazione e sulla base delle necessità individuate a livello intercomunale e sulla base delle richieste dei singoli C.O.C.</li> <li>• Mantenere i rapporti con la Sala Operativa Provinciale per la gestione del volontariato esterno al territorio di competenza del C.O.I.</li> </ul>

<p><b>4</b></p> <p><b>Materiali e mezzi e risorse umane</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione dei dati e delle informazioni relative alle risorse materiali, attrezzature tecniche, macchine operatrici e mezzi di trasporto con indicazione per ciascuna voce della reperibilità, della disponibilità, del tipo di trasporto e dei tempi necessari per l'arrivo in zona.</li> <li>• Individuazione dei materiali e mezzi necessari a fronteggiare gli eventi.</li> <li>• Aggiornamento costante del quadro delle risorse disponibili.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dei materiali e mezzi necessari per le operazioni di soccorso intraprese a livello intercomunale e coordinando le necessità dei singoli C.O.C.</li> <li>• Informazione ai Sindaci e ai C.O.C. delle risorse disponibili.</li> <li>• Acquisizione dei materiali e mezzi occorrenti.</li> <li>• Richiesta al livello provinciale di materiali e mezzi in caso di necessità.</li> </ul>
<p><b>5</b></p> <p><b>Servizi essenziali</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa a punto delle procedure per garantire la continuità dei servizi in caso di emergenza. Verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione, anche tramite le informazioni dei C.O.C., degli interventi tempestivi per l'eliminazione delle situazioni di pericolo, derivanti dai servizi stessi, in conseguenza dell'evento.</li> <li>• Coordinamento delle aziende per il ripristino della funzionalità e gestione della continuità dei servizi essenziali erogati sul territorio.</li> <li>• Individuazione degli interventi degli Enti gestori dei servizi per il ripristino delle linee e delle utenze a cura degli stessi, mediante il personale addetto o di imprese.</li> <li>• Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività commerciali.</li> <li>• Gestione informazione unificata ai cittadini</li> </ul>
<p><b>6</b></p> <p><b>Censimento danni persone e cose</b></p>	<p>Acquisizione dei dati, relativi alle diverse tipologie di rischio utili ai fini delle attività di rilevamento dei danni in caso di evento calamitoso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione alla verifica speditiva della stabilità ed agibilità degli edifici danneggiati.</li> <li>• Coordinamento a livello intercomunale del censimento dei danni</li> </ul>

	<p>Collaborazione alla predisposizione del piano per un tempestivo censimento dei beni danneggiati con specifica modulistica per un rilevamento omogeneo.</p> <p>Determinazione dei settori di intervento con individuazione di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale per le verifiche di agibilità ed il rilevamento danni in caso di calamità.</p>	<p>riferiti a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive e commerciali, opere di interesse artistico e culturale, viabilità e infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Indicazione degli interventi di emergenza da attivare per eliminare gli stati di pericolo.</p> <p>Costituzione banca dati generale e comunicazione con Provincia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione e coordinamento delle squadre esterne (Ufficio Regionale Protezione Civile, Vigili del Fuoco, ecc.)</li> </ul>
<p><b>7</b></p> <p><b>Strutture operative locali e viabilità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo studio della viabilità in base agli scenari di rischio, l'individuazione dei "cancelli" per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi.</li> <li>• Verifica e aggiornamento delle criticità momentanee</li> <li>• Acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e di soccorso.</li> <li>• Verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con le strutture comunali di polizia municipale e con le forze dell'ordine alla disciplina della circolazione con limitazioni del traffico nelle aree a rischio e regolamentazione degli afflussi dei soccorritori.</li> <li>• Collaborazione alla gestione dei trasporti per la popolazione sinistrata.</li> <li>• Coordinamento e supporto degli interventi di soccorso.</li> <li>• Coordinare le strutture operative presenti presso il C.O.I.</li> </ul>
<p><b>8</b></p> <p><b>Telecomunicazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione dei dati relativi alle comunicazioni, utili ai fini delle attività di soccorso.</li> <li>• Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapida attivazione della rete alternativa se necessaria.</li> <li>• Invio di operatori presso i C.O.C. e i centri di accoglienza ed i centri soccorritori per attivare le comunicazioni con il COI</li> <li>• Garantire le comunicazioni del COI e dei C.O.C.</li> <li>• Mantenimento delle comunicazioni sul territorio.</li> <li>• Tempestivo ripristino del</li> </ul>

		servizio e continuità dello stesso.
<b>9</b>  <b>Assistenza alla popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi ai diversi scenari, utili ai fini dell'attività di soccorso.</li> <li>• Acquisizione dei dati relativi ai centri di soccorso o di supporto al soccorso</li> <li>• Individuazione e verifica delle aree e dei luoghi di ricovero.</li> <li>• Censimento ed aggiornamento delle "zone di attesa e/o ospitanti" della ricettività delle strutture turistiche e della relativa disponibilità di alloggiamento.</li> <li>• Censimento ed aggiornamento delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione in particolare delle aziende di produzione e distribuzione alimentare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione delle informazioni unificate alla popolazione</li> <li>• Coordinamento e supporto all'attività dei C.O.C. alla popolazione rimasta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà: alloggio alimentazione e servizi.</li> <li>• Coordinamento e supporto ai C.O.C degli aiuti alla popolazione, con particolare riferimento all'individuazione delle priorità.</li> <li>• Individuazione di immobili o di aree necessarie per il ricovero della popolazione.</li> <li>• Gestione delle richieste e dell'utilizzo delle risorse esterne.</li> </ul>

## LE FUNZIONI DEL COC

<b>AREA TECNICA (Uffici Tecnici Comunali e Polizia Municipale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Funzione Tecnica e Pianificazione</li> <li>○ Funzione materiali e mezzi</li> <li>○ Funzione infrastrutture, servizi essenziali</li> <li>○ Funzione strutture operative locali</li> <li>○ Funzione volontariato</li> <li>○ Funzione viabilità</li> <li>○ Funzione TLC</li> </ul>
<b>AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Servizi sociali, Scuola, Anagrafe)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Funzione assistenza alla popolazione e attività scolastica</li> <li>○ Funzione Sanità</li> </ul>
<b>AREA AMMINISTRATIVA (Servizi Segreteria, Protocollo, Economato)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Segreteria – Protocollo</li> <li>○ Acquisti - Economato</li> </ul>

## 1. RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per quanto concerne il rischio idrogeologico le attività di protezione civile sono espletate in due periodi ben distinti:

- periodo ordinario: in cui vengono seguite le procedure del sistema di allertamento regionale ed è attivo il Servizio di Protezione Civile dell'Unione che svolge l'attività di Centro Situazioni;
- periodo di intervento: in cui sono attivati gli stati operativi ed il C.O.I., sono progressivamente coinvolte le strutture operative previste dal Piano.

### 1.1. PERIODO ORDINARIO – SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Nel periodo ordinario si attuano le procedure emesse dal Sistema di Allertamento Regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 395 del 07.04.2015 “Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell’art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 “Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale”.

Il Centro Intercomunale facente capo all'Unione dei Comuni garantisce tutti gli adempimenti previsti nell'Allegato A art. 11 e nell'Allegato 1 della Delibera sopracitata.

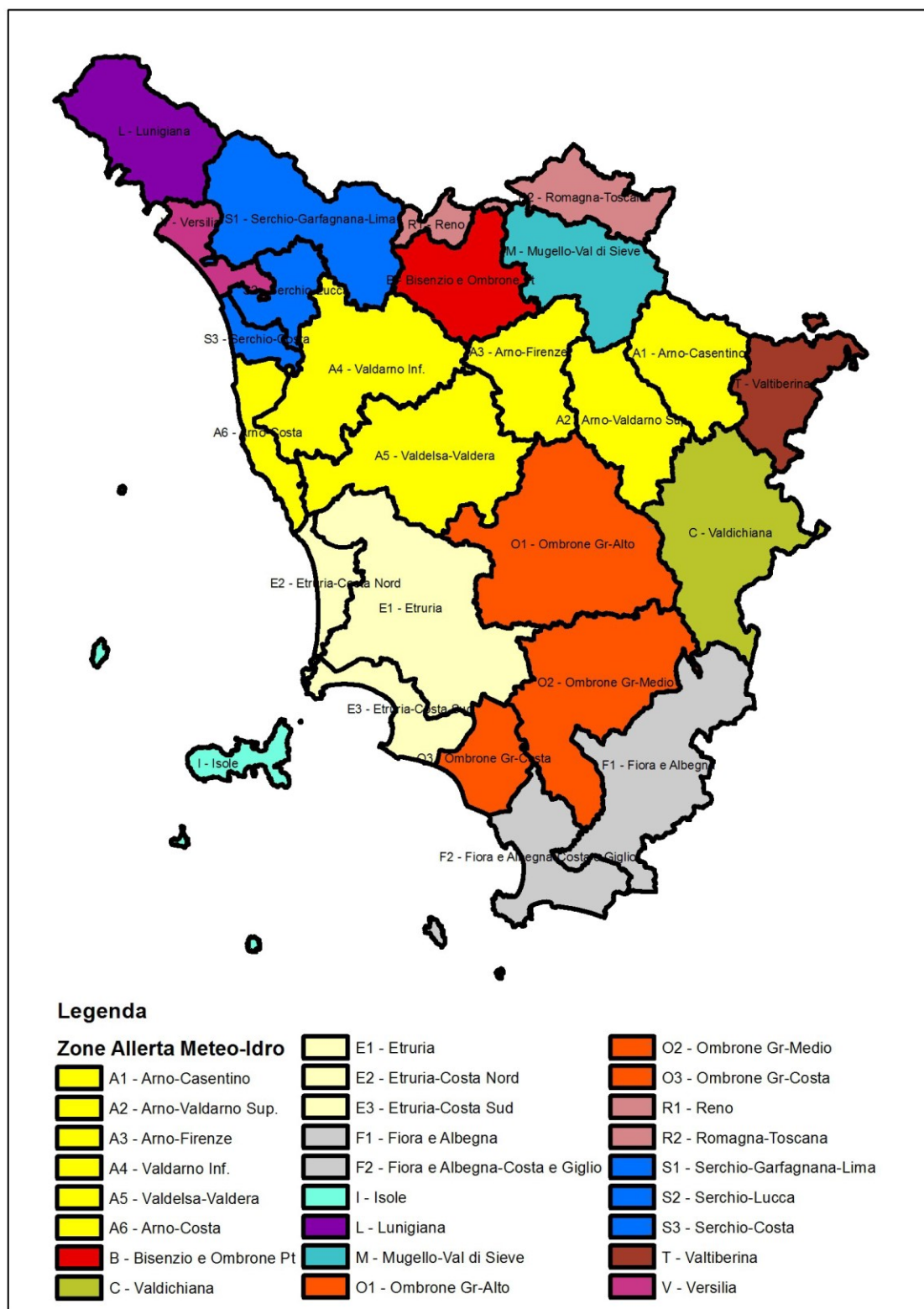
Oggetto delle procedure della Delibera n. 395/2015 è la definizione delle modalità operative per la gestione del sistema di allertamento regionale per gli eventi potenzialmente prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica. In particolare, sono specificate le relazioni tra i livelli di criticità e gli stati di allerta e le procedure e le azioni di protezione civile da attivare progressivamente al crescere della criticità.

Sono presenti tre livelli di attivazione del sistema di protezione civile che vengono adottati secondo la terminologia prevista dal Sistema:

Codice e colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Scenario previsto Codice Verde	NORMALITA'	NORMALITA'
Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	Codice GIALLO – VIGILANZA
Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE
Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

Per valutare i possibili effetti di eventi meteorologici, il territorio regionale, è stato suddiviso in 26 zone di allerta omogenee. Il Centro Intercomunale della Media Valle del Serchio (Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia) ricade nelle Zone di Allerta

S1 – Serchio- Garfagnana – Lima (Comuni di Bagni di Lucca, Barga e Coreglia Antelminelli) e S2 – Serchio – Lucca (Comuni di Borgo a Mozzano e Pescaglia).



La sezione meteo del Centro Funzionale elabora quotidianamente dei bollettini che pubblica sul suo sito web (<http://www.cfr.toscana.it/>). In funzione dei Bollettini emessi dal Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR) e delle indicazioni della Delibera n. 395/2015 sono individuate le



attività previste per le varie fasi di allertamento. Nella figura sottostante sono riportate schematicamente i livelli di allertamento e gli stati di operatività previsti dal piano intercomunale.

In caso di adozione dello Stato di Allerta, il Settore sistema Regionale della Protezione Civile, tramite la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente), assicura la diramazione dell'allerta ai destinatari attraverso le Province di competenza, che allertano telefonicamente il reperibile dell'Unione dei Comuni.

In particolare l'Allerta viene trasmessa alle Province che provvedono alla trasmissione agli Enti del territorio di competenza (Comuni, Centri Intercomunal, Unioni dei Comuni, Consorzi). Nel caso specifico della Media Valle del Serchio all'Unione dei Comuni – Centro Intercomunale che svolge servizio associato in materia su base statutaria.

L'allerta viene trasmessa dalla Provincia con comunicazione telefonica al reperibile H24 di turno dell'Unione dei Comuni.

L'Unione dei Comuni garantisce la reperibilità H24 attraverso proprio personale.

Il tecnico reperibile comunica l'allerta pervenuta al Responsabile dell'Unione o ai sostituti di turno, ai Sindaci e ai Referenti di Protezione Civile dei Comuni facenti parte dell'Unione. Del risultato delle comunicazioni il reperibile dell'Unione dà comunicazione al Ce.Si. provinciale e redige scheda report da conservare agli atti.

Sulla base della tipologia dell'allerta, della situazione in atto, e delle eventuali consultazioni tra Responsabile del Centro e Sindaci si può procedere a:

- Garantire i collegamenti con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso;
- Verificare la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali;
- Verificare l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio;
- Verificare le criticità presenti sul territorio adottando le azioni di contrasto come previsto dal presente documento.
- Comunicare alla Provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità;
- Verificare la necessità di attivare il Centro Intercomunale, i Centri Operativi Comunali;
- Attivare le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista;
- Attivare tutte le altre procedure previste dal presente documento.
- Provvedere a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta, sia in fase preventiva sia in corso di evento.

Nella fase di allertamento l'attivazione formale di uno stato di allerta regionale comporta la conseguente attivazione di una precisa fase operativa (di attenzione o di preallarme) da intendersi come "livello minimo di attivazione" condiviso tra tutti i soggetti coinvolti nella zona di allerta.

Nella fase di evento in corso la responsabilità dell'attivazione di una fase operativa eventualmente superiore a quella dovuta al sistema regionale e comunque a quelle sommariamente sotto descritte è competenza esclusivamente dei Sindaci in stretta collaborazione con il Responsabile del Centro Intercomunale.

Anche il rientro alle fasi di livello inferiore fino a quella di normalità dovrà seguire l'effettiva tempistica del fenomeno a scala locale.



## 1.2. FASI OPERATIVE

Le attività di preparazione e prevenzione che si devono prevedere per le diverse fasi operative dipenderanno dal tipo di rischio, dalla fase stessa e dalle caratteristiche del territorio individuate dal documento e comunque sono schematizzabili come segue:

Fase operativa	Attività tipiche corrispondenti
<b>NORMALITA'</b>	Prevenzione, pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione
<b>VIGILANZA</b>	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali (preventive e in corso di evento).  Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento.  Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.
<b>ATTENZIONE</b>	Allertamento preventivo strutture e risorse operative.  Verifica delle disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione.  Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione.  Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto.  Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni.  Informazione alla popolazione (preventiva e in corso di evento)
<b>PRE-ALLARME</b>	Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree di rischio, interdizione delle aree di maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza.  Attivazione completa dei centri operativi.  Coordinamento tecnico-operativo.  Informazione alla popolazione puntuale (preventiva e in corso di evento).
<b>ALLARME</b>	Attivazione di tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza e assistenza della popolazione, Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale.  Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori di protezione civile

## 1.3 PROCEDURE DI ALLERTAMENTO

Le procedure di allertamento, relative in generale per le criticità meteo, sotto riportate saranno adottate a seguito delle comunicazioni di allerta da parte del Ce.Si. dell'Amministrazione Provinciale di Lucca. Le procedure e gli adempimenti specifici individuati, in linea con quanto

previsto dall'Allegato 1 del "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 395 del 7 aprile 2015, sono da considerarsi di riferimento ed andranno comunque applicati tenendo conto della specificità di ogni allerta e delle particolari situazioni del contesto locale e dell'interessamento dell'intero territorio o di parte di esso.

LIVELLO ALLERTAMENTO	ATTIVITA' PREVISTE
<b>NORMALITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reperibilità telefonica;</li> <li>• Disponibilità Responsabile C.O.I.;</li> </ul>
<b>VIGILANZA</b>	<p>In caso di Allerta adottata con preavviso superiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio della criticità previsto per il giorno seguente)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Reperibilità telefonica;</li> <li>• Disponibilità Responsabile C.O.I.;</li> <li>• Il Reperibile comunica l'Allerta al Responsabile C.O.I., ai Sindaci e ai Responsabili dei C.O.C. e provvede a comunicarne i risultati al Ce.Si. provinciale;</li> <li>• SEGUIRE evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (<a href="http://www.cfr.toscana.it">http://www.cfr.toscana.it</a>);</li> <li>• GARANTIRE le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo di criticità;</li> <li>• TENERE informati dell'evolversi della situazione i Sindaci, il Responsabile del C.O.I. e i Responsabili dei C.O.C.;</li> <li>• SEGNALARE al Ce.Si. provinciale eventuali eventi meteo intensi in corso;</li> <li>• Se il fenomeno previsto per la giornata (OGGI) è di particolare rilevanza, possono essere messi in disponibilità i seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Associazioni di Volontariato operanti nel territorio del Centro Intercomunale;</li> <li>○ Primo turno operativo C.O.I.;</li> <li>○ Primo turno operativo C.O.C.;</li> </ul> </li> </ul> <p>L'attivazione dei soggetti di cui sopra avviene attraverso comunicazione telefonica o altro mezzo con certezza del ricevimento del messaggio. Il C.O.I. viene attivato dal Responsabile/Sostituto in accordo con il Presidente e i Sindaci/Sindaco mentre i C.O.C. vengono attivati dal Sindaco competente tramite il Responsabile.</p>
<b>ATTENZIONE</b>	<p>In caso di Allerta adottata con preavviso superiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio della criticità previsto per il giorno seguente)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Reperibilità telefonica;</li> <li>• Disponibilità Responsabile C.O.I.;</li> <li>• Il Reperibile comunica l'Allerta al Responsabile C.O.I., ai Sindaci e ai</li> </ul>

	<p>Responsabili dei C.O.C. e provvede a comunicarne i risultati al Ce.Si. provinciale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SEGUIRE evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (<a href="http://www.cfr.toscana.it">http://www.cfr.toscana.it</a>);</li> <li>• GARANTIRE le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo di criticità;</li> <li>• TENERE informati dell'evolversi della situazione i Sindaci, il Responsabile del C.O.I. e i Responsabili dei C.O.C.;</li> <li>• SEGNALARE al Ce.Si. provinciale eventuali eventi meteo intensi in corso;</li> <li>• VERIFICARE i collegamenti con le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio inviando anche la comunicazione dello stato di allerta di attenzione e richiedendo lo stato di disponibilità;</li> <li>• VERIFICARE la disponibilità del Centro Intercomunale (Responsabili, Primo turno responsabili delle funzioni, segreteria, ecc.), delle Polizie Municipali e dei Responsabili dei C.O.C.;</li> <li>• Comunicare al Ce.Si. provinciale le determinazioni assunte, attività in essere ed eventuali criticità;</li> <li>• I Sindaci confrontandosi con il Responsabile del C.O.I. e dei C.O.C. e con eventuali altri soggetti decidono se passare dalla disponibilità all'attivazione dei Centri.</li> <li>• VERIFICARE criticità presenti sul territorio ed adottare azioni di contrasto previste dal Piano;</li> <li>• PREDISPORRE le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute più opportune.</li> <li>• ATTIVARE l'informazione preventiva e aggiornare con continuità circa l'allerta emessa o in corso ed i relativi scenari, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.</li> </ul>
<b>PRE ALLARME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• APERTURA del C.O.I. e dei C.O.C. in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni essenziali (Tecnica, Strutture operative locali e viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione) per il periodo di validità dell' allerta e/o dell'evento. Individuazione delle priorità di intervento. Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica utilità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio);</li> <li>• GARANTIRE le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo di criticità;</li> <li>• ATTIVARE in prontezza operativa le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio e nel caso di inizio operatività provvedere all'apertura della SEGRETERIA DI REGISTRAZIONE;</li> <li>• Comunicare al Ce.Si. provinciale le determinazioni assunte, attività in</li> </ul>

	<p>essere ed eventuali criticità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• VERIFICARE funzionalità delle strutture di accoglienza;</li> <li>• ATTIVAZIONE di misure di prevenzione nei punti critici (evacuazioni, interdizioni, rimozione di ostacoli quali vetture e cassonetti, ecc.);</li> <li>• INFORMAZIONE puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone di maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso siti web, App, Alert System;</li> </ul>
<b>ALLARME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ATTIVAZIONE completa del C.O.I. e dei C.O.C.;</li> <li>• GARANTIRE le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento e l'invio di tutti i comunicati e informazioni tra le componenti di protezione civile;</li> <li>• ATTIVARE le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio e apertura della SEGRETERIA DI REGISTRAZIONE;</li> <li>• Comunicare al Ce.Si. provinciale le determinazioni assunte, attività in essere e le criticità attraverso report periodici;</li> <li>• ATTIVAZIONE strutture di accoglienza;</li> <li>• ATTIVAZIONE completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio;</li> <li>• INTERDIZIONE delle aree e della viabilità a rischio;</li> <li>• VALUTAZIONE chiusura dell'attività scolastica;</li> <li>• INFORMAZIONE alla popolazione circa le attività di auto protezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione;</li> </ul>

#### 1.4. CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA

Lo stato di allerta cessa automaticamente al termine di validità dell'Avviso di Criticità. Eventuali cessazioni posticipate verranno comunicate dal C.O.I., tramite messaggio di posta elettronica o altro mezzo di comunicazione. Le cessazioni anticipate sono comunicate tramite i sistemi di comunicazione previsti.

#### 1.5. PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA'

STATO DI OPERATIVITA'	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
<b>ATTENZIONE</b>	Viene avviata nel momento di comunicazione dell'allerta di <b>ATTENZIONE</b>	<p>Il Responsabile del Servizio di protezione Civile del Centro Intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva la fase di attenzione e ne dà comunicazione ai soggetti ed enti interessati accertandosi che l'informazione sia giunta a</li> </ul>

	(codice arancione)	<p>tutti gli uffici e gli operatori interessati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informa il Presidente e i Sindaci dell'Unione</li> <li>• informa il personale del primo turno della sala apertura C.O.I. e i Responsabili delle Strutture comunali attivandone la disponibilità;</li> <li>• si mantiene in costante collegamento con il Ce.Si. della Provincia di Lucca;</li> <li>• segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento;</li> <li>• qualora le condizioni avverse permangano oltre quanto indicato nella comunicazione di attivazione, invia ai soggetti interessati, una comunicazione relativa al perdurare delle condizioni avverse;</li> <li>• attiva, ove necessario, altre procedure previste dal Piano o ritenute utili per la sicurezza.</li> <li>• richiede se ritenuto opportuno, alla Regione Toscana, l'apertura dell'evento attivando la segreteria per la registrazione e attivazione del volontariato.</li> <li>• attiva, in accordo con i Sindaci, l'informazione preventiva e l'aggiorna con continuità circa l'allerta emessa o in corso e i relativi scenari, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione ed i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati</li> </ul> <p><b>I Sindaci</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confrontandosi con il Responsabile del C.O.I. e dei C.O.C. e con eventuali altri soggetti decidono se passare dalla disponibilità all'attivazione dei Centri.</li> <li>• Concordano con il Responsabile del Centro Intercomunale l'informazione preventiva alla cittadinanza</li> </ul>
<b>PRE-ALLARME</b>	<p><b>Viene attivato quando si verificano una delle due seguenti situazioni:</b></p> <p>- Il Ce.Si. provinciale comunica l'allerta pre allarme (CODICE ROSSO)</p> <p>- La situazione in atto a livello locale si evolve da una situazione di</p>	<p><b>I Sindaci/Sindaco</b> (è sufficiente un solo Sindaco) Decreta lo stato di Pre-allarme :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale C.O.I.;</li> <li>• verificano la necessità di attivare i C.O.C di competenza.</li> <li>• adotta tutte le ordinanze per attivare le misure di prevenzione nei punti critici (evacuazioni, interdizioni, rimozione di ostacoli quali vetture e cassonetti, ecc.)</li> </ul> <p><b>II Responsabile del Centro Intercomunale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede formalmente alla convocazione del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.);</li> <li>• provvede all'attivazione delle Funzioni necessarie e del personale di supporto;</li> </ul>

	<p><b>attenzione a quella di pre-allarme</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede al coordinamento di tutte le attività delle Funzioni</li> <li>• si mantiene in costante collegamento con il Ce.Si. provinciale e con i C.O.C. se attivati.</li> </ul> <p><b><u>Il Responsabile del C.O.C.</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• se il C.O.C. viene attivato provvede alla convocazione del personale delle aree necessarie;</li> <li>• attiva tutte le azioni necessarie alla salvaguardia della popolazione e del territorio anche in via preventiva supportando tecnicamente le indicazioni del Sindaco.</li> <li>• attiva le comunicazioni con il COI fornendo i dati sull'evento e le prime necessità.</li> </ul> <p><b><u>Il Centro Operativo Intercomunale,</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predispone, se necessario e con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi, di concerto con la Sala Operativa Provinciale e con i C.O.C., una serie di azioni che hanno lo scopo di informare inizialmente la popolazione delle zone a rischio sulla situazione in atto sino ad arrivare, se necessario all'evacuazione.</li> <li>• coordina, le misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, il supporto per l'allontanamento e l'assistenza della popolazione gestito a livello locale dai C.O.C.</li> <li>• gestisce il sistema unificato di informazione alla popolazione;</li> <li>• richiede, alla Regione Toscana, l'apertura dell'evento attivando la segreteria per la registrazione e attivazione del volontariato.</li> <li>• coordina e gestisce l'attività del volontariato interno e attiva se necessario le risorse esterne, tramite il Ce.Si. provinciale, da utilizzare direttamente o tramite i C.O.C.</li> </ul> <p>Le <b><u>Strutture comunali (C.O.C.)</u></b>, sulla base delle indicazioni del Sindaco, del C.O.I.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, intensificano le attività di monitoraggio estendendo, ove lo ritengano necessario e non sussistano condizioni di pericolo, la vigilanza del territorio di competenza nelle aree di versante in</li> </ul>
--	--	---

		<p>corrispondenza dei dissesti rilevati precedentemente all'evento in corso;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantengono contatti diretti con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli e della necessità di risorse esterne;</li> <li>• provvedono, unitamente al personale dell'Unione dei Comuni e con il supporto anche del volontariato, ad attivare eventuali operazioni di evacuazione o di allontanamento e di assistenza della popolazione</li> </ul> <p><b>Il <u>volontariato</u>:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• viene attivato dal Centro Intercomunale con l'apertura della segreteria</li> <li>• partecipa a tutte le azioni attivate dal C.O.I. in supporto allo stesso o, sempre su coordinamento del C.O.I., ai C.O.C.</li> </ul>
<b>CESSATO PRE ALLARME</b>	<p>La fase di Preallarme viene disattivata quando si verifica una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cessazione di ogni criticità in atto;</li> <li>- cessazione del live di allerta pre-allarme</li> </ul>	<p>I Sindaci decretano la chiusura del Centro Operativo Intercomunale C.O.I.</p> <p><b><u>Il Responsabile del Centro Intercomunale</u></b> di concerto con i Responsabili di Funzione, preso atto del cessato allarme o del termine delle operazioni e degli interventi di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• procede alla attuazione della chiusura del Centro Operativo Intercomunale dandone informazione a tutti i soggetti ed enti interessati</li> </ul> <p><b>I <u>Sindaci</u>:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• decidono il cessato allarme</li> <li>• provvedono alla chiusura dei C.O.C</li> </ul> <p>Le <b><u>Strutture Comunali (C.O.C.)</u></b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prendono atto della chiusura. e cessano l'attività di pre allarme dandone comunicazione al COI</li> </ul>
<b>ALLARME</b>	<p>Viene attivato quando si verificano una delle due seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il <b>Ce.Si. provinciale</b> comunica l'allerta allarme</li> </ul>	<p><b>I <u>Sindaci/Sindaco</u></b> (è sufficiente un solo Sindaco) Decreta lo stato di Allarme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale C.O.I.;</li> <li>• Verificano la necessità di attivare i C.O.C di competenza.</li> <li>• adottano tutte le ordinanze per attivare le misure di messa in sicurezza, evacuazione e</li> </ul>

	<p><b>(CODICE ROSSO)</b></p> <p>- La situazione in atto a livello locale si evolve da una situazione di pre allarme a quella di allarme</p>	<p>interdizione della popolazione nelle zone e della viabilità a rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adottano tutte le ordinanze per la chiusura delle scuole e di attività e servizi ritenute necessarie</li> </ul> <p><b><u>Il Responsabile del Centro Intercomunale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede formalmente all'apertura del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)</li> <li>• provvede all'attivazione delle Funzioni necessarie e del personale di supporto</li> <li>• provvede al coordinamento di tutte le attività delle Funzioni;</li> <li>• si mantiene in costante collegamento con il Ce.Si. provinciale e con i C.O.C. se attivati.</li> </ul> <p><b><u>Il Responsabile del C.O.C.</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• se il C.O.C. viene attivato provvede alla convocazione del personale delle aree necessarie dirigendone le operazioni;</li> <li>• dirige tecnicamente tutte le attività del C.O.C. e le azioni che vengono decise di attivare compreso le ordinanze del Sindaco</li> <li>• attiva le comunicazioni con il COI fornendo i dati sull'evento e le risorse esterne necessarie</li> </ul> <p><b><u>Il Centro Operativo Intercomunale:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predispone, se necessario e con la gradualità suggerita dall'evoluzione degli eventi, di concerto con la Sala Operativa Provinciale e con i C.O.C, una serie di azioni che hanno lo scopo di informare inizialmente la popolazione delle zone a rischio sulla situazione in atto sino ad arrivare, se necessario all'evacuazione.</li> <li>• coordina, le misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, il supporto per l'allontanamento e l'assistenza della popolazione gestito a livello locale dai C.O.C.</li> <li>• gestisce il sistema unificato di informazione alla popolazione;</li> <li>• coordina e gestisce gli enti e società gestrici dei servizi (energia elettrica, gas, telefonia, acqua, fognature, rifiuti, ecc.) raccordandosi con le esigenze esplicitate dai Sindaci e dai C.O.C.</li> <li>• richiede, alla Regione Toscana, l'apertura dell'evento attivando la segreteria per la</li> </ul>
--	---	---



		<p>registrazione e attivazione del volontariato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina e gestisce l'attività del volontariato interno e attiva se necessario le risorse esterne da utilizzare direttamente o tramite i C.O.C.</li> </ul> <p>Le <b><u>Strutture comunali (C.O.C.)</u></b>, sulla base delle indicazioni del Sindaco e del C.O.I.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di allarme, intensificano le attività di monitoraggio estendendolo, ove lo ritengano necessario e attivando la vigilanza nel territorio di competenza nelle aree di versante in corrispondenza dei dissesti rilevati precedentemente all'evento in corso;</li> <li>• mantengono contatti diretti con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli e l'esigenza di risorse esterne;</li> <li>• provvedono, unitamente al personale dell'Unione dei Comuni con il supporto anche del volontariato, ad attivare direttamente sul territorio tutte le azioni che vengono decise per contrastare l'evento ivi compreso l'attuazione delle ordinanze del Sindaco, le evacuazioni o interdizioni.</li> </ul> <p><b><u>Il volontariato:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• viene attivato dal Centro Intercomunale che richiede l'apertura dell'evento e l'attivazione della segreteria.</li> <li>• partecipa alla gestione delle sale operative e alla gestione della segreteria</li> <li>• partecipa a tutte le azioni sul territorio attivate dal C.O.I. in supporto allo stesso o, sempre su coordinamento del C.O.I., ai C.O.C.</li> </ul>
<p><b>CESSATO ALLARME</b></p>	<p>La fase di Preallarme viene disattivata quando si verifica una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cessazione di ogni criticità in atto;</li> <li>- cessazione del livello di allerta</li> </ul>	<p>Il <b><u>Responsabile del Centro Operativo Intercomunale</u></b> di concerto con i Responsabili di Funzione, preso atto del cessato allarme o del termine delle operazioni e degli interventi di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• procede alla attuazione della chiusura del Centro Operativo Intercomunale dandone informazione a tutti i soggetti ed enti interessati.</li> </ul> <p><b><u>I Sindaci:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvedono alla chiusura dei C.O.C</li> </ul>

	<p><b>allarme</b></p>	<p>Le <b><u>Strutture Comunali (C.O.C.):</u></b></p> <p>prendono atto della chiusura. e cessano l'attività di allarme dandone comunicazione al COI</p> <p>Il <b><u>COI:</u></b></p> <p>Rientra nelle attività ordinarie e provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• espletare la procedura di termine di impiego del volontariato (se si è proceduto all'attivazione);</li> <li>• ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti la Relazione Finale alla Provincia di Lucca</li> </ul> <p>Le <b><u>Organizzazioni Volontariato:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono fatte rientrare presso le sedi delle loro associazioni</li> </ul>
--	-----------------------	---

## 2 . MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTO METEO

STATO DI ATTENZIONE	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	<i>La procedura è avviata dal COI a seguito di comunicazione da parte del Ce.Si. della Provincia di Lucca</i>
ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
COMPONENTE	ATTIVITA'
Responsabile Ce.Si.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva la fase di attenzione;</li> </ul>
COI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• invia comunicazione dell'attivazione dello Stato di Attenzione agli enti e ai soggetti previsti;</li> <li>• accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessati;</li> <li>• si assicura della disponibilità del personale facente parte del primo turno per l'eventuale apertura del C.O.I.;</li> <li>• mantiene un costante raccordo informativo con gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile (Regione, Provincia e Associazioni di volontariato) e con le Strutture comunali;</li> <li>• segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento.</li> <li>• se le condizioni avverse permangano oltre quanto indicato nella comunicazione di attivazione, invia, agli stessi enti e ai soggetti previsti una comunicazione relativa al perdurare delle condizioni avverse.</li> </ul>

STATO DI PRE ALLARME O ALLARME	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	<p>Lo stato di Preallarme o Allarme sono attivati quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la procedura è avviata dal Centro Operativo Intercomunale (COI) a seguito di comunicazione dell'allerta da parte del Ce.Si. provinciale</li> <li>- è già stato attivato lo Stato di Attenzione per la previsione di un evento idrogeologico e l'evento è in corso con conseguenti criticità maggiori;</li> <li>- qualora non sia attivato lo stato di allertamento regionale ma siano in atto, sul territorio intercomunale/comunale, delle criticità riscontrate in base a segnalazioni, monitoraggi a vista sul territorio e/o dalle relazioni tecniche delle unità reperibili.</li> </ul>
Le componenti attivate in questo tipo di evento sono: Sindaco/i, Centro Operativo Intercomunale,	

Rappresentante della Polizia Municipale, Strutture operative comunali (C.O.C.), Volontariato.

Le attività delle componenti sono riportate nella tabella seguente.

In questo tipo di evento, si prevede la partecipazione oltre al Presidente dell'Unione ai Sindaci e al Responsabile del Centro Intercomunale:

a) i tecnici comunali nominati dai Sindaci;

b) esponente Volontariato;

c) i rappresentati dei servizi pubblici essenziali in relazione dell'evento;

d) eventuali altri soggetti ritenuti necessari a seguito di valutazione dell'evento.

#### ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

COMPONENTE	ATTIVITA'
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"><li>• Decreta lo Stato di Preallarme;</li><li>• Attiva se necessario il C.O.C. e ne coordina l'attività</li><li>• Emette tutti gli atti necessari alla salvaguardia della popolazione e del territorio (ordinanze, evacuazioni, interdizioni, ecc.)</li></ul>
Il Responsabile del Centro Interc. P.C.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attiva il C.O.I. convocando i titolari delle funzioni di supporto;</li><li>• Coordina l'attività del C.O.I. sottoscrivendone tutti gli atti.</li></ul>
Il COI	<p>Se l'attivazione dello Stato di Preallarme o Allarme non è conseguente all'attivazione dello Stato di Attenzione il COI provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• inviare comunicazione agli enti e ai soggetti previsti dell'attivazione dello Stato di Preallarme, per la procedura di comunicazione e gli adempimenti da mettere in atto;</li><li>• comunicare alle Associazioni di volontariato presenti sul territorio di provvedere al monitoraggio del territorio dell'Unione assegnatogli;</li><li>• comunicare alle associazioni preposte, l'ordine di attivare presso la sede della Protezione Civile Intercomunale e presso i C.O.C. attivati la Sala Radio per le comunicazioni tra i centri operativi le associazioni impegnate nel monitoraggio e il Ce. Si provinciale;</li><li>• accertare telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e soggetti interessati;</li><li>• mantenere un costante raccordo informativo con i C.O.C. attivati e con gli altri soggetti facenti parte del Sistema Regionale di protezione Civile ed in particolare con il Ce.Si. provinciale;</li><li>• raccogliere tutte le segnalazioni provenienti da cittadini o altri enti e istituzioni inerenti le criticità in atto. Le segnalazioni sono poi passate ai responsabili di funzione competenti il C.O.I.</li><li>• ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti la segnalazione di criticità alla Provincia di Lucca secondo quanto disposto dal D.G.R.T. 4772/2008;</li><li>• ;</li></ul>
Il C.O.I.	<b>Funzione 3 Volontariato:</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede all'attivazione del volontariato delle Associazioni presenti sul territorio della Media Valle del Serchio;</li> <li>- provvede a richiedere alla Regione l'apertura dell'evento ed a attivare l'apertura della segreteria per la registrazione e gestione del volontariato</li> <li>- coordina tutte le associazioni di Volontariato coinvolte sia nella gestione delle sale operative che sul territorio;</li> <li>- provvede a coordinare le richieste di volontari da parte dei C.O.C. valutando le necessità sia numeriche che sulla base degli interventi da eseguire;</li> <li>- provvede a richiedere al Ce.Si. provinciale ulteriori risorse di volontariato;</li> <li>- provvede a comunicare, tramite la sala radio, ai volontari impiegati sul territorio le disposizioni provenienti e dal C.O.I. e dai C.O.C.;</li> <li>- in base alle risorse in possesso delle varie associazioni di volontariato provvede ad impiegarle in funzione delle segnalazioni pervenute al Ce.Si. per risolvere le criticità;</li> <li>- se l'evolversi del fenomeno lo rende necessario, attiva e a seguito invia i volontari nelle Aree di Attesa per la popolazione, per informazioni e per l'eventuale predisposizione della fase di evacuazione;</li> </ul> <p><b>Funzione 4 Materiali e Mezzi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dispone dei materiali e dei mezzi comunque disponibili e appartenenti all'Ente, ai Comuni, oppure alle Ditte che operano per l'Ente per la risoluzione delle criticità in atto in base delle esigenze dei C.O.C.;</li> <li>- in particolare in caso di allagamenti supporta i C.O.C. nell'attivare le ditte per il pompaggio dell'acqua dalle zone allagate;</li> <li>- invia personale tecnico nelle aree oggetto di interventi di messa in sicurezza del territorio;</li> <li>- nel caso in cui la richiesta di materiali e mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, rivolgerà analoga richiesta al Centro Situazioni della Provincia di Lucca;</li> <li>- coordina l'organizzazione e la gestione dei materiali e mezzi inviati dall'esterno;</li> </ul> <p><b>Funzione 5 Servizi essenziali;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene costantemente aggiornata la situazione relativa all'efficienza e agli interventi sulla rete dei servizi essenziali erogati sul territorio (energia elettrica , gas, acqua, telefonia, smaltimento rifiuti, ecc.);</li> <li>- censisce tutte le emergenze segnalate dai C.O.C. dagli altri Enti e dai</li> </ul>
--	--

	<p>cittadini;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina l'attività degli enti di gestione concordando le priorità;</li> </ul> <p><b>Funzione 2 Attività scolastica;</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporta l'attività dei Sindaci e dei C.O.C. nella gestione delle emergenze nel settore scolastico;</li> </ul> <p><b>Funzione 7 Strutture operative locali – Viabilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collabora con i C.O.C., anche attraverso l'invio di volontari, alla delimitazione e controllo delle aree a rischio al verificarsi dell'emergenza e al presidio dei Cancelli eventualmente predisposti;</li> <li>- collabora alla regolamentazione dei trasporti e della circolazione al fine di interdire il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;</li> <li>- organizza con i singoli Sindaci l'attività di sorveglianza sul territorio coordinandosi con le polizie municipali e le altre forze dell'ordine;</li> </ul> <p><b>Funzione 8: Telecomunicazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede, di concerto con l'Associazione di volontariato preposta ad una rapida attivazione della rete radio alternativa (CB);</li> <li>- provvede ad assicurare, anche tramite l'invio di operatori, a garantire i collegamenti con i C.O.C., con i centri accoglienza e con le squadre sul territorio;</li> </ul> <p><b>Funzione 9 Assistenza alla Popolazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestisce le informazioni unificate alla popolazione</li> <li>- Coordina e supporta l'attività dei C.O.C. nell'assistenza alla popolazione rimasta senza tetto o con altre difficoltà.</li> <li>- Gestisce le richieste e l'organizzazione dell'utilizzo delle risorse esterne necessarie per portare aiuto alla popolazione</li> </ul>
--	--

I C.O.C.	<p>Coordinandosi con il C.O.I. in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvedono ad un monitoraggio della situazione sul territorio di competenza dandone comunicazione al Ce.Si.</li> <li>• attivano personale e mezzi propri per l'esecuzione degli interventi necessari;</li> <li>• richiedono, se necessario, risorse aggiuntive sul territorio di competenza;</li> <li>• forniscono se necessario e se disponibili personale e mezzi su tutto il territorio del Centro Intercomunale;</li> </ul> <p><b>DI SEGUITO LE FUNZIONI DEI COC</b></p> <p><b>Area tecnica</b></p> <p>Coordinandosi con il C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva, in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione, e anche con l'utilizzo della polizia municipale, provvedimenti di evacuazione della popolazione, chiusura degli edifici scolastici, ecc.;</li> <li>- valuta e dichiara l'inagibilità degli edifici, richiedendo al C.O.I. eventuali necessità di Supporto (Vigili del Fuoco – Ufficio Regionale Genio Civile – ecc.);</li> <li>- segnala attraverso report al C.O.I. situazioni di criticità presenti sul territorio e in particolare quelle relative alla viabilità;</li> <li>- attiva e gestisce gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sulla viabilità comunale o di chiusura e interdizione (polizia municipale);</li> <li>- attiva e gestisce le somme urgenze necessarie per la messa in sicurezza del territorio comunale e per garantire l'incolumità dei cittadini;</li> <li>- supporta il Sindaco nella predisposizione e nell'eventuale notifica delle ordinanze;</li> <li>- segnala al C.O.I. problematiche dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale;</li> </ul> <p><b>Area assistenza alla popolazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collabora con l'Area Tecnica per l'attivazione dei provvedimenti di evacuazione della popolazione;</li> <li>- provvede a tutte le necessità di assistenza della popolazione con priorità alle fasce più deboli (anziani, disabili, popolazione scolastica, ecc.)</li> <li>- richiede al C.O.I. tutte le risorse necessarie non presenti sul territorio comunale;</li> </ul>
----------	--

Le organizzazioni di Volontariato impiegate sul territorio	<p>Ricevuta comunicazione da parte del Ce.Si. dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme si mettono in rapporto con il C.O.I – Funzione 3 che provvede ad attivarli secondo le necessità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supportare le sale operative (C.O.I. e C.O.C.) ed in particolare la gestione della segreteria del volontariato presso il C.O.I.;</li> <li>- verificare le aree di attesa;</li> <li>- espletare attività di monitoraggio nel territorio seguendo le indicazioni del COI;</li> <li>- attenersi alle indicazioni provenienti dal Responsabile di Funzione 3 in merito alla situazione in atto e agli eventuali compiti da assolvere;</li> <li>- prestare assistenza alla popolazione secondo le necessità e con i mezzi a disposizione e sulla base di direttive del C.O.I. o del C.O.C. a cui sono stati assegnati;</li> </ul>
Le organizzazioni di Volontariato impiegate nella sala operativa del C.O.I. o dei C.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- provvedono all'allestimento presso la sede del Centro Intercomunale, e le sedi dei C.O.C. attivate delle sale radio;</li> <li>- supportano l'attività della Funzione 3 del C.O.I per la gestione della segreteria di accreditamento del volontariato stesso;</li> <li>- nella sede del Centro Intercomunale. si mettono a disposizione come personale di supporto del C.O.I, in particolare a supporto delle Funzioni 1, 7 e 9</li> </ul>

STATO DI CESSATO PRE-ALLARME	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	<p><b>La fase di Pre-Allarme o di Allarme viene disattivata dal Sindaco, quando si verifica una delle seguenti condizioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cessazione di ogni criticità in atto;</li> <li>• cessazione del livello di allertamento di Stato di Allerta, Pre Allarme o Allarme e passaggio alla fase di attenzione</li> </ul>
<b>ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE</b>	
<b>COMPONENTE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede a decretare il cessato Stato di Pre-Allarme o Allarme</li> </ul>
Il Responsabile del Centro Intercomunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiude le attività e del C.O.I.</li> </ul>
Il COI	<p>rientra nelle attività ordinarie e provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla comunicazione di chiusura del C.O.I. e dei C.O.C. al Ce.Si.</li> </ul>



	provinciale; <ul style="list-style-type: none"> <li>• espleta la procedura di termine di impiego del volontariato (se si è proceduto all'attivazione);</li> </ul>
Il Responsabile del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede alla chiusura del C.O.C. dandone comunicazione a COI</li> </ul>
Le organizzazioni di Volontariato impiegate	Sono fatte rientrare nelle loro sedi.

### 3. ALTRI EVENTI CALAMITOSI

#### 3.1 PROCEDURE OPERATIVE

STATO DI OPERATIVITA'	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
<b>PREALLARME</b>	<p>Al verificarsi di un evento calamitoso non prevedibile, (terremoto, incendio, ecc.) di un certo rilievo, sul territorio intercomunale o in comuni limitrofi, viene decretato, da parte del Sindaco/i, lo stato di Pre-Allarme e il Responsabile del Centro Intercomunale attiva le funzioni necessarie e assicura la direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla popolazione interessata</p>	<p><b><u>Il Sindaco/i:</u></b> nell'immediatezza decreta lo Stato di Pre-Allarme;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale;</li> <li>• Verificano la necessità di attivare il C.O.C. di competenza;</li> <li>•</li> </ul> <p><b><u>Il Responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvede all'apertura del C.O.I. e delle necessarie Funzioni di supporto;</li> <li>• Coordina ed è responsabile di tutte le attività del C.O.I.</li> </ul> <p><b><u>Il Centro Operativo Intercomunale</u></b></p> <p>provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenere un costante collegamento con il Ce.Si della Provincia di Lucca e con i C.O.C. aperti;</li> <li>• coordinare in stretto accordo con i C.O.C. e con l'ausilio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine e con il volontariato, l'invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso, di verifica delle Aree di Attesa per la popolazione;</li> <li>• attivare le misure operative da attuare a</li> </ul>

	dall'evento	<p>supporto dei C.O.C. a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, l'allontanamento della popolazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• collaborare alla verifica della stabilità e l'agibilità degli edifici anche attraverso il coordinamento delle risorse esterne attivate;</li> <li>• informare attraverso il Ce.Si. il Prefetto, il Presidente della Regione ed il Presidente della Provincia dell'insorgenza di eventuali situazioni di rischio;</li> <li>• provvedere alla richiesta di apertura dell'evento e all'attivazione della segreteria per l'accreditamento del volontariato;</li> <li>• informa a mezzo posta elettronica dell'attivazione dello Stato di preallarme o allarme ai soggetti interessati;</li> <li>• accerta che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessate;</li> <li>• si attiva con le associazioni dedicate alle telecomunicazioni qualora le altre forme di comunicazioni non funzionino;</li> </ul> <p><b><u>Il Responsabile del C.O.C.</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• se il C.O.C. viene attivato provvede alla convocazione del personale delle aree necessarie,</li> <li>• attiva le comunicazioni con il COI fornendo i dati sull'evento e le prime necessità.</li> <li>• Coordina tecnicamente tutte le attività del C.O.C.</li> </ul> <p><b><u>Le Strutture comunali (C.O.C.)</u></b></p> <p>Sulla base delle indicazioni del Sindaco e del C.O.I.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, intensificano le attività di monitoraggio estendendo la vigilanza alle aree, punti o tratti che in rapporto alla tipologia di evento in corso sono stati individuati quali punti critici e pericolosi;</li> <li>• mantengono contatti diretti con il Ce.Si. Intercomunale e quindi con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali pericoli;</li> <li>• si attivano, secondo le aree previste dal piano predisponendo attraverso queste tutti gli interventi di competenza a livello comunale;</li> </ul> <p><b><u>Le organizzazioni di volontariato:</u></b></p>
--	-------------	---

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• si mettono a disposizione del C.O.I. per le attività di sala operativa, di monitoraggio e per le azioni necessarie sul territorio anche sulla base delle richieste dei C.O.C.;</li> <li>• le Associazioni dedicate alle comunicazioni comunali attivano le comunicazioni radio del C.O.I. con i C.O.C., con le squadre sul territorio e con il Ce.Si. della Provincia di Lucca;</li> </ul>
<p><b>ALLARME</b></p>	<p>Qualora si presenti un evento calamitoso non prevedibile (terremoto, incendio, ecc.) che interessi il territorio dei Comuni del Centro Intercomunale</p>	<p>Il <b><u>Sindaco/i</u></b>: nell'immediatezza decreta lo Stato di Allarme;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale;</li> <li>• verificano/a la necessità di attivare i C.O.C. di competenza (se non già attivi);</li> </ul> <p>Il <b><u>Responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile</u></b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede formalmente all'apertura del C.O.I.;</li> <li>• provvede all'attivazioni delle funzioni ritenute necessarie;</li> <li>• di concerto con i Sindaci provvede al coordinamento del Centro Operativo Intercomunale;</li> </ul> <p>Il <b><u>Centro Operativo Intercomunale</u></b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina le attività di verifica delle Aree di Attesa;</li> <li>• coordina i soccorritori esterni e le risorse nelle Aree di Ammassamento;</li> <li>• coordina e gestisce il sistema unificato di informazioni alla popolazione;</li> <li>• coordina le misure operative da attuare a salvaguardia della popolazione, compreso, se ritenuto necessario, il supporto per l'allontanamento e l'assistenza alla popolazione gestito a livello locale dai C.O.C.;</li> <li>• supporta i C.O.C. nella perimetrazione delle zone con edifici pericolanti per predisporre le prime verifiche di agibilità;</li> <li>• coordina e gestisce gli enti e società gestrici dei servizi (energia elettrica, gas, telefonia, acqua, fognature, rifiuti, ecc.) raccordandosi con le esigenze esplicitate dai Sindaci e dai C.O.C.</li> <li>• coordina e gestisce l'attività del volontariato interno e attiva se necessario le risorse esterne da utilizzare direttamente o tramite i C.O.C.;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina a livello intercomunale la gestione delle strutture di ricovero soprattutto in funzione di particolari situazioni di emergenza;</li> <li>• coordina la predisposizione e l'allestimento delle Aree di Ricovero per la popolazione;</li> <li>• informare a mezzo posta elettronica o fax dell'attivazione dello Stato di allarme i soggetti interessati;</li> <li>• accertare che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessate;</li> <li>• attivarsi con le Associazioni dedicate alle telecomunicazioni comunali qualora le altre forme di comunicazioni non funzionino;</li> <li>• garantire il costante flusso di informazioni con la Provincia, i C.O.C. e le squadre sul territorio;</li> </ul> <p>Le <b><u>Strutture comunali (C.O.C.)</u></b> sulla base delle indicazioni del Sindaco e del C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di allarme, intensificano le attività di monitoraggio estendendolo, ove lo ritengano necessario e attivando la vigilanza nel territorio di competenza nelle aree che in rapporto al tipo di evento sono considerate più a rischio;</li> <li>• mantengono contatti diretti con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali dissesti e pericoli e l'esigenza di risorse esterne;</li> <li>• provvedono, unitamente al personale dell'Unione dei Comuni e con il supporto anche del volontariato, ad attivare eventuali operazioni di evacuazione o di allontanamento e di assistenza della popolazione;</li> <li>• provvedono ad attivare tutti gli interventi necessari ad un primo ripristino ed a una messa in sicurezza anche attraverso la realizzazione di interventi di somma urgenza;</li> </ul> <p>Le <b><u>organizzazioni di volontariato:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipano a tutte le azioni attivate dal C.O.I., in supporto allo stesso, o , sempre su coordinamento del C.O.I., ai C.O.C.;</li> <li>• le Associazioni dedicate alle telecomunicazioni attivano le comunicazioni radio tra il C.O.I. e i C.O.C., con le squadre sul territorio e se necessario con il Ce.Si. della Provincia di Lucca;</li> </ul>
--	--	--

<b>EVACUAZIONE</b>		<p>E' decretata dal <b><u>Sindaco/i</u></b> del C.O.C. basata sulle informazioni acquisite, dai monitoraggi a vista sul territorio e/o da una condizione di rischio esistente.</p> <p>Il C.O.C. provvede ad eseguirla con il supporto del C.O.I.</p> <p>Il C.O.I. provvede a tutte le informazioni alla popolazione.</p>
--------------------	--	--

### 3.2 PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' EVENTO SISMICO

STATO DI ALLARME	
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	A seguito dell'avvenuto evento sismico il <b><u>Sindaco/i</u></b> dichiara lo Stato di Allarme
Il Sindaco/i	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decretano/a l'attivazione dello Stato di Allarme</li> <li>• richiedono/e l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale;</li> <li>• verificano/a la necessità di attivare i C.O.C. di competenza;</li> <li>• assumono/e la direzione delle attività dei C.O.C.;</li> </ul>
Il Responsabile del Centro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva il C.O.I. con le Funzioni ritenute indispensabili;</li> <li>• assume la direzione del C.O.I.</li> </ul>
Il COI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• invia comunicazione agli enti ed ai soggetti previsti dell'attivazione dello Stato di Allarme;</li> <li>• si accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e soggetti interessati;</li> <li>• comunica alle Associazioni di volontariato l'ordine di attivare presso la sede del C.O.I. e dei C.O.C le Sale Radio per le comunicazioni provenienti dalle strutture impegnate sul territorio e il Ce.Si;</li> <li>• comunica all'Associazione dedicata alle telecomunicazioni di attivare la sala radio presso il C.O.I. per garantire le comunicazioni con il Ce.Si. provinciale;</li> <li>• mantiene un costante raccordo informativo con gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile ed in particolare con il Ce.Si. provinciale;</li> <li>• raccoglie tutte le segnalazioni provenienti da cittadini o altri enti e istituzioni inerenti le criticità in atto utilizzando l'apposito modulo per le segnalazioni. Le segnalazioni sono poi passate ai responsabili di funzione competenti;</li> <li>• ottempera a tutti gli adempimenti inerenti la segnalazione di criticità alla Provincia di Lucca.</li> </ul>
Il C.O.I. tramite le funzioni di supporto provvede a:	

FUNZIONE	ATTIVITA'
<b><u>Funzione 1</u></b>  <b>Tecnico-scientifico e pianificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio dell'evento attraverso la gestione dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche a cui è affidata l'analisi dell'evento;</li> <li>- monitoraggio dell'evento in collaborazione con la Funzione 6 (Censimento danni) per avere un quadro analitico dei danni prodotti dal sisma;</li> <li>- elaborazione di dati scientifici e tecnici acquisiti dai vari enti e redazione di un quadro conoscitivo aggiornato sull'evento accaduto;</li> <li>- individuazione unitamente ai singoli Sindaci delle strategie da adottare per il superamento delle criticità in atto;</li> <li>- elaborazione e gestione in stretta collaborazione con i Sindaci dei comunicati e delle informazioni alla popolazione e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la gestione della comunicazione ufficiale delle notizie;</li> </ul> </li> <li>- l'informazione alla popolazione sull'evento, sulle disposizioni impartite e sui comportamenti da tenere.</li> </ul>
<b><u>Funzione 2</u></b>  <b>Sanità, assistenza sociale, veterinaria e attività scolastica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica che le strutture sanitarie sul territorio comunale non abbiano subito danni, che abbiano attivato i loro piani di sicurezza interni e che siano in grado di assolvere l'assistenza sanitaria alla popolazione censendo le eventuali criticità;</li> <li>- si raccorda con i Referenti della ASL e del 112 per l'eventuale fornitura di materiali e mezzi di cui abbiano necessità (raccordandosi con la Funzione 4 Materiali e Mezzi) e risorse umane;</li> <li>- effettua il censimento della popolazione coinvolta dall'evento coordinando i dati dei singoli C.O.C.;</li> <li>- attiva il servizio associato randagismo per affrontare eventuali problematiche relative ad animali feriti, dispersi o randagi;</li> <li>- collabora con i C.O.C. e con l'utilizzo del volontariato agli interventi atti alla evacuazione delle strutture scolastiche assicurando il controllo e la sistemazione degli studenti e del personale scolastico;</li> <li>- coordina, anche attraverso la gestione di personale qualificato esterno, l'attività delle Amministrazioni Comunali per la verifica dell'agibilità degli edifici scolastici;</li> <li>- gestisce l'informazione e la comunicazione unificata per quanto riguarda l'attività scolastica;</li> </ul>
<b><u>Funzione 3</u></b>  <b>Volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina tutte le Associazioni di Volontariato coinvolte per il superamento dell'emergenza;</li> <li>- invia (in collaborazione con la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione) i volontari nelle Aree di Attesa per la popolazione, per le verifiche, le informazioni e le eventuali direttive da impartire;</li> <li>- attiva i volontari dell'Associazione dedicata alle comunicazioni radio perché attivino le Sale Radio presso il Centro Intercomunale e presso i C.O.C.;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i rapporti con il Ce.Si. provinciale per la gestione del personale esterno al territorio di competenza del C.O.I.;</li> <li>- provvede a tutti gli adempimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti per l'attivazione e gestione del volontariato e in particolare l'attivazione della segreteria di accreditamento;</li> </ul>
<b><u>Funzione 4</u></b>  <b>Materiali e mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dispone dei materiali e dei mezzi appartenenti all'Unione dei Comuni oppure, ai Comuni, al volontariato e alle Ditte che operano per l'Ente per la risoluzione delle criticità in atto;</li> <li>- coordina l'utilizzo dei materiali e dei mezzi disponibili sia in funzione degli interventi che il C.O.I. esegue direttamente, sia a supporto dei C.O.C, sia per materiali e mezzi richiesti per un utilizzo diretto da parte dei C.O.C.;</li> <li>- attiva, coordina e gestisce i materiali e i mezzi da richiedere al Ce.Si. provinciale;</li> <li>- coordina in collaborazione con i responsabili delle colonne mobili l'utilizzo dei materiali e mezzi da queste portato sul territorio;</li> <li>- si occupa dell'allestimento e della gestione delle aree di ammassamento;</li> </ul>
<b><u>Funzione 5</u></b>  <b>Servizi essenziali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica lo stato dei servizi essenziali sul territorio intercomunale e si coordina con i gestori per eventuali interventi, operazioni di ripristino o riparazioni provvisorie e più in generale per il ripristino di situazioni di normalità;</li> <li>- gestisce l'informazione e la comunicazione unificata per quanto riguarda i servizi essenziali;</li> </ul>
<b><u>Funzione 6</u></b>  <b>Censimento danni persone e cose</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina in prima istanza il censimento dei danni alle persone;</li> <li>- coordina le squadre di tecnici da affiancare ai tecnici dei C.O.C. per la prima verifica speditiva dell'agibilità di strade (verifica percorribilità, opere d'arte stradali, edifici pericolanti prospicienti la viabilità etc.);</li> <li>- coordina le squadre di tecnici da affiancare a quelli comunali per la verifica dell'agibilità degli edifici pubblici e di pubblica utilità e dei privati;</li> <li>- si coordina con la Soprintendenza per predisporre squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti e altri beni artistici in aree sicure;</li> <li>- costituisce la banca dati relativa ai danni alle persone e alle cose tenendola costantemente aggiornata con l'utilizzo di apposite schede unificate;</li> <li>- organizza e coordina le squadre esterne impegnate nel censimento e nelle verifiche (Ufficio Regionale Genio Civile, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.);</li> </ul>
<b><u>Funzione 7</u></b>  <b>Strutture operative locali e viabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- collabora con i C.O.C. alla delimitazione e al controllo delle aree danneggiate da crolli e nell'eventuale predisposizione di Cancelli;</li> <li>- coordina a livello dell'intera zona la regolamentazione dei trasporti e della circolazione al fine di interdire il traffico nelle aree danneggiate, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;</li> <li>- informa, tramite i più diffusi mezzi di comunicazione (radio e televisione) o con impiego di uomini e mezzi della polizia municipale, delle Forze dell'Ordine, e delle Organizzazioni di Volontariato, comunicazioni alla popolazione sull'evento in corso;</li> <li>- collabora alla organizzazione dei trasporti per la popolazione</li> </ul>

	<p>sinistrata;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collabora e coordina, per quanto di competenza, le strutture operative presenti presso il C.O.I;</li> <li>- organizza in collaborazione con le Forze dell'Ordine il controllo del territorio e in particolare delle aree evacuate, delle aree di ricovero e per impedire azioni illecite e di "sciacallaggio";</li> <li>- verifica con l'ausilio delle Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e Aziende dei Servizi la presenza di possibili fonti di pericolo legate al danneggiamento di strutture industriali, artigianali e commerciali con presenza di materiali pericolosi;</li> </ul>
<p><b><u>Funzione 8</u></b></p> <p><b>Telecomunicazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina e organizza in collaborazione con il volontariato, le forze dell'ordine e i C.O.C. la verifica delle Aree di Attesa;</li> <li>- verifica la funzionalità delle comunicazioni "tradizionali" (telefonia, internet) e in collaborazione con la Funzione 5 opera per il più veloce ripristino delle comunicazioni, in maniera prioritaria per le attività di emergenza;</li> <li>- organizza in collaborazione con la Funzione 3 le comunicazioni alternative.</li> </ul>
<p><b><u>Funzione 9</u></b></p> <p><b>Assistenza alla popolazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- collabora con il volontariato, le forze dell'ordine e con i C.O.C. alla verifica delle Aree di Attesa;</li> <li>- in collaborazione con i C.O.C. individua le necessità più urgenti della popolazione colpita (generi di prima necessità, alimentazione, alloggio, servizi essenziali) redigendone un quadro aggiornato</li> <li>- provvede alla richiesta e la gestione delle risorse esterne necessarie;</li> <li>- interviene a supporto dell'attività dei C.O.C. con mezzi e risorse dell'Unione dei Comuni;</li> <li>- coordina le attività dei C.O.C. nell'apprestamento delle aree di ricovero;</li> </ul>
<p><b>Il C.O.C. tramite le AREE di supporto provvede:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad un monitoraggio della situazione sul territorio di competenza dandone comunicazione al COI.</li> <li>- ad attivare personale e mezzi propri per l'esecuzione degli interventi necessari;</li> <li>- richiedere al C.O.I., se necessario, risorse aggiuntive;</li> </ul>	
<b>AREA</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>AREA TECNICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva, in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione, provvedimenti di evacuazione della popolazione;</li> <li>- valuta e dichiara l'inagibilità degli edifici, richiedendo al C.O.I. eventuali necessità di Supporto (Vigili del Fuoco – Ufficio Regionale Genio Civile – ecc.);</li> <li>- attiva, con l'ausilio della polizia municipale, tutte le ordinanze di chiusura della viabilità o di aree a rischio;</li> <li>- attiva e gestisce gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sulla viabilità comunale;</li> <li>- attiva e gestisce le somme urgenze necessarie per messa in sicurezza del territorio comunale e per garantire l'incolumità dei cittadini;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- segnala al C.O.I. problematiche dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale;</li> <li>- provvede in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione e con il C.O.I. ad allestire le aree di ricovero e le strutture di ricovero;</li> <li>- gestisce le somme urgenze necessarie;</li> <li>- provvede alla stima dei danni agli immobili chiedendo eventuale supporto al C.O.I. per interventi diretti e per l'attivazione di risorse esterne;</li> </ul>
<b>AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in collaborazione con la Funzione 9 del C.O.I. individua le necessità più urgenti della popolazione colpita (generi di prima necessità, alimentazione, alloggio, servizi essenziali);</li> <li>- invia al C.O.I. tutte le richieste di ulteriori risorse necessarie per garantire l'assistenza alla popolazione;</li> <li>- in caso di evacuazione di popolazione dovrà fornire un quadro conoscitivo numerico della popolazione interessata dall'evento, nonché dei soggetti a rischio, delle disponibilità d'alloggiamento, in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli, ecc.) a livello comunale dandone comunicazione alla Funzione 9 del C.O.I. e richiedendo a questa ulteriori risorse;</li> <li>- predispone tutti gli atti e gli adempimenti per la sistemazione della popolazione evacuata;</li> <li>- fornisce il supporto logistico alle squadre di volontariato operanti sul territorio comunale;</li> <li>- collabora nell'apprestamento delle aree di ricovero e provvede alla gestione delle stesse;</li> </ul>
<b>AREA AMMINISTRATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- svolge attività di segreteria e protocollo;</li> <li>- gestisce il centralino telefonico, e collabora con i volontari per le comunicazioni radio;</li> <li>- i componenti dei servizi finanziari collaborano con le altre due aree per gli acquisti e provvedono alla gestione del servizio economico;</li> <li>- si occupano dei servizi logistici per il funzionamento del C.O.C. e per il supporto al volontariato assegnato;</li> </ul>

<b>STATO DI CESSATO ALLARME</b>	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	<p>Lo Stato di Allarme viene disattivato dal Sindaco/i quando si verifica una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cessazione di ogni criticità in atto.</li> </ul>
<b>Il Sindaco/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a decretare il cessato Stato Allarme;</li> <li>• provvede alla chiusura del C.O.C. di competenza;</li> </ul>
<b>Il Responsabile del Centro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• chiude le attività del C.O.I..</li> </ul>
	<p>rientra nelle attività ordinarie e provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• espletare la procedura di termine di impiego del volontariato (se</li> </ul>

<b>Il COI</b>	si è proceduto all'attivazione), secondo le procedure previste; <ul style="list-style-type: none"> <li>• ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti la Relazione Finale alla Provincia di Lucca</li> </ul>
<b>Le Strutture comunali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rientrano nelle attività istituzionali ordinarie;</li> </ul>
<b>Le Organizzazioni di Volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rientrano nelle loro sedi;</li> </ul>

### 3.3 PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' INCIDENTE INDUSTRIALE

<b>STATO DI PRE ALLARME</b>	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	Al verificarsi di un incidente industriale di un certo rilievo, sul territorio di uno dei Comuni dell'Unione o in comuni limitrofi, viene decretato, da parte del Sindaco interessato, lo stato di Pre-Allarme
<b>Il Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a decretare lo stato di Pre-Allarme;</li> <li>• provvede, se opportuno, all'apertura del C.O.C.;</li> </ul>
<b>Il Responsabile del Centro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede ad aprire il C.O.I. valutando le Funzioni che si ritiene opportuno attivare;</li> </ul>
<b>Il C.O.I.</b>	di concerto con i Sindaci interessati dall'evento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• informare a mezzo posta elettronica o fax dell'attivazione dello Stato di preallarme i soggetti interessati;</li> <li>• accerta che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessate;</li> <li>• mantiene un costante collegamento con la Provincia di Lucca;</li> <li>• predispone, con l'eventuale ausilio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, dell'ASL e dell'ARPAT la comunicazione alla popolazione dell'eventuale situazione di pre - allarme;</li> <li>• coordina l'attivazione delle misure operative da attuare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, compreso anche, se ritenuto necessario, l'allontanamento della popolazione;</li> <li>• informa il Prefetto, ed il Ce.Si. della Provincia dell'insorgenza di eventuali situazioni di rischio.</li> </ul>
<b>Le Strutture comunali (C.O.C.)</b>	Ricevuta comunicazione da parte del Sindaco dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attuano le attività di monitoraggio;</li> <li>• mantengono contatti diretti con il C.O.I. segnalando l'insorgenza di eventuali pericoli;</li> <li>• si attivano, secondo le aree necessarie per l'esecuzione delle iniziative individuate;</li> </ul>
<b>Le Organizzazioni di</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si mettono a disposizione del C.O.I. per le attività di monitoraggio e per le azioni necessarie;</li> </ul>

<b>volontariato</b>	
<b>STATO DI ALLARME - EVACUAZIONE</b>	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	Si attiva nel caso si debba procedere all'evacuazione della popolazione dalla zona interessata.
<b>Il Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a decretare lo stato di Allarme - Evacuazione;</li> <li>• provvede all'apertura del C.O.C. (se non già aperto)</li> </ul>
<b>Il Responsabile del Centro Intercomunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede ad aprire il C.O.I. individuando le Funzioni da attivare;</li> </ul>
Il C.O.I. tramite le funzioni di supporto provvede a:	
<b>FUNZIONI</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b><u>Funzione 1:</u></b>  <b>Tecnico scientifica e Pianificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio dell'evento attraverso la gestione dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche a cui è affidata l'analisi dell'evento;</li> <li>• monitoraggio dell'evento per avere un quadro analitico dei danni verificatisi;</li> <li>• elaborazione di dati scientifici e tecnici acquisiti dai vari enti e redazione di un quadro conoscitivo aggiornato sull'evento accaduto.</li> <li>• predisposizione di atti ed adempimenti diretti alla salvaguardia della popolazione</li> </ul>
<b><u>Funzione 2:</u></b>  <b>Sanità, assistenza sociale, veterinaria e attività scolastica</b>	Nel caso di incidente che comporti problematiche igieniche o sanitarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenere il rapporto con il servizio sanitario locale;</li> <li>• monitoraggio della situazione sotto il profilo igienico, sanitario e veterinario;</li> <li>• azione di supporto agli interventi sanitari e veterinari;</li> </ul>
<b><u>Funzione 3:</u></b>  <b>Volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina tutte le associazioni di Volontariato coinvolte per il superamento dell'emergenza;</li> <li>• attiva le risorse di volontariato esterne anche di tipo specialistico;</li> <li>• invia i volontari ad informare la popolazione dei pericoli e sul modo di comportarsi;</li> <li>• provvede a comunicare, tramite la sala radio, ai volontari impiegati sul territorio le disposizioni provenienti dal C.O.I.;</li> <li>• provvede alla richiesta di apertura dell'evento e alla gestione della segreteria di accreditamento;</li> </ul>
<b><u>Funzione 7:</u></b>  <b>Strutture operative locali e viabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora alla delimitazione delle aree interessate dall'incidente;</li> <li>• informa, tramite i più diffusi mezzi di comunicazione (radio e televisione) o con l'ausilio delle Forze dell'Ordine e delle Organizzazioni di Volontariato, comunicazioni alla popolazione sull'evento in corso.</li> </ul>

<b>Funzione 9:</b>  <b>Assistenza alla popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in caso di evacuazione di popolazione dovrà fornire un quadro conoscitivo numerico della popolazione interessata dall'evento, nonché dei soggetti a rischio, delle disponibilità d'alloggiamento, in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli, ecc.);</li> <li>• attiva tutte le risorse esterne che si rendano necessarie;</li> <li>• supporta l'attività dei C.O.C. nell'assistenza alla popolazione;</li> </ul>
Il C.O.C. tramite le aree di supporto provvede a:	
AREE	ATTIVITA'
<b>Area Tecnica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- delimita le aree interessate dall'incidente predisponendo i Cancelli;</li> <li>- attiva, in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione, provvedimenti di evacuazione della popolazione;</li> <li>- valuta e dichiara l'inagibilità degli edifici, richiedendo al C.O.I. eventuali necessità di Supporto (Vigili del Fuoco – Ufficio Regionale Genio Civile – ecc.);</li> <li>- attiva tutte le ordinanze relative alla interdizione delle aree e di chiusura della viabilità;</li> <li>- attiva e gestisce le somme urgenze necessarie per messa in sicurezza dell'area e per garantire l'incolumità dei cittadini;</li> <li>- segnala al C.O.I. problematiche dei servizi essenziali presenti sul territorio interessato;</li> <li>- provvede in collaborazione con l'area assistenza alla popolazione e con il C.O.I. ad allestire le aree di ricovero e le strutture di ricovero;</li> <li>- gestisce le somme urgenze necessarie;</li> <li>- provvede alla stima dei danni agli immobili chiedendo eventuale supporto al C.O.I. per interventi diretti e per l'attivazione di risorse esterne;</li> </ul>
<b>Area Assistenza alla Popolazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in collaborazione con la Funzione 9 del C.O.I. individua le necessità più urgenti della popolazione colpita (generi di prima necessità, alimentazione, alloggio, servizi essenziali);</li> <li>- invia al C.O.I. tutte le richieste di ulteriori risorse necessarie per garantire l'assistenza alla popolazione;</li> <li>- in caso di evacuazione di popolazione dovrà fornire un quadro conoscitivo numerico della popolazione interessata dall'evento, nonché dei soggetti a rischio, delle disponibilità d'alloggiamento, in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli, ecc.) a livello comunale dandone comunicazione alla Funzione 9 del C.O.I. e richiedendo a questa ulteriori risorse;</li> <li>- predispone tutti gli atti e gli adempimenti per la sistemazione della popolazione evacuata;</li> <li>- fornisce il supporto logistico alle squadre di volontariato operanti sul territorio comunale;</li> <li>- collabora nell'apprestamento delle aree di ricovero e provvede alla gestione delle stesse;</li> </ul>
<b>Area Amministrativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- svolge attività di segreteria e protocollo;</li> <li>- gestisce il centralino telefonico e collabora con i volontari per le comunicazioni radio;</li> <li>- i componenti dei servizi finanziari collaborano con le altre due</li> </ul>

	<p>aree per gli acquisti e provvedono alla gestione del servizio economale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si occupano dei servizi logistici per il funzionamento del C.O.C. e per il supporto al volontariato assegnato;</li> </ul>
--	--

STATO DI CESSATO ALLARME - EVACUAZIONE	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	Si attiva quando l'evento è concluso e la popolazione evacuata può rientrare nelle proprie abitazioni.
<b>Il Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a decretare lo stato di cessato Allarme - Evacuazione;</li> </ul>
<b>Il Responsabile del Centro Intercomunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede alla chiusura del C.O.I.;</li> </ul>
<b>Il COI</b>	<p>rientra nelle attività ordinarie e provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• espletare la procedura di termine di impiego del volontariato (se si è proceduto all'attivazione), secondo le procedure previste;</li> <li>• ottemperare a tutti gli adempimenti inerenti la Relazione Finale alla Provincia di Lucca</li> </ul>
<b>Le Strutture comunali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rientrano nelle attività istituzionali ordinarie;</li> </ul>
<b>Le Organizzazioni di Volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rientrano nelle loro sedi;</li> </ul>

### 3.4 PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' RISCHIO NEVE E GELO

La gestione delle procedure e delle attività da porre in essere per fronteggiare l'evento neve ha inizio con l'emissione **dell'allerta meteo regionale** per rischio neve e gelo:

I livelli di progressiva gravità sono definiti a partire dall'emissione dell'allerta meteo di cui sopra tramite una matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno così come evidenziato nella tabella di seguito riportata:

		Codice Colore "Neve" (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
<b>Pianura: 0-200 metri s.l.m.</b>		<b>non prevista</b>	<b>0-2</b>	<b>2-10</b>	<b>&gt;10</b>
<b>Collina: 200-600 metri s.l.m.</b>		<b>&lt;2</b>	<b>2-10</b>	<b>10-30</b>	<b>&gt;30</b>
<b>Montagna: 600-1000 m. s.l.m.</b>		<b>&lt;5</b>	<b>5-30</b>	<b>30-80</b>	<b>&gt;80</b>

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono definiti nell'Allegato I della Delibera della Giunta Regionale n. 395/2015 con la seguente tabella:

Codice colore	Fenomeno neve	Effetti e danni
<b>Verde</b>	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm.	nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o Probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm.	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale. - possibilità di isolate interruzioni della viabilità. - Possibile locale rottura e caduta rami
<b>Arancione</b>	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o Probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm.	- problemi alla circolazione stradale. - interruzioni della viabilità. - possibili danneggiamenti delle strutture. - possibili black-out elettrici e telefonici. - possibile rottura e caduta rami o alberi
<b>Rosso</b>	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o Probabile neve in collina > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna > 80 cm.	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale. - diffuse e prolungate interruzioni della viabilità. - danneggiamenti delle strutture. - black-out elettrici e telefonici. - caduta rami o alberi

Anche il rischio ghiaccio viene valutato tramite una matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno rappresentato dalla seguente tabella:

		Codice Colore “Ghiaccio”			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Caratteristiche del ghiaccio sulla strada		non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono i seguenti:

Codice colore	Fenomeno ghiaccio	Effetti e danni
<b>Verde</b>	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - locali problemi agli spostamenti. - locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).
<b>Arancione</b>	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	- problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - problemi agli spostamenti - problemi alla fornitura di servizi (acqua,

		telefono, elettricità).
<b>Rosso</b>	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria.</li> <li>- pericolo per gli spostamenti.</li> <li>- diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).</li> </ul>

La gestione del rischio neve e ghiaccio deve trovare una sua specifica trattazione rispetto agli altri fenomeni meteo in quanto il Centro Intercomunale ha propri mezzi per la spazzatura e per lo spargimento del sale sulle strade comunali che diventano operativi quando le criticità interessano i tratti viari che preventivamente sono stati individuati andando ad integrare con i mezzi dei comuni e con quelli di ditte private convenzionate con i Comuni.

Per l'attuazione del presente Piano è necessario attivare il raccordo tecnico-operativo e strategico tra i vari soggetti coinvolti per il superamento dell'emergenza. Il raccordo tra i vari soggetti avviene, a livello tecnico-operativo, tramite il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.).

Durante i livelli di Normalità e Attenzione, per i quali non si rende necessaria l'attivazione del C.O.I., l'eventuale raccordo tecnico-operativo avverrà tramite gli organismi tecnici reperibili dell'Unione dei Comuni e dei Comuni che ne fanno parte.

Lo stato di Pre allarme o di Allarme è decretato dal Sindaco/i e di conseguenza il Responsabile del Centro Intercomunale provvede ad attivare gli organismi di protezione civile come segue:

LIVELLO DI ALLERTA DEL SISTEMA DI P.C.	C.O.C.	C.O.I.
<b>Verde</b>	NON ATTIVO	NON ATTIVO
<b>Giallo</b>	NON ATTIVO	NON ATTIVO
<b>Arancione</b>	NON ATTIVO (Presidio Tecnico e di Polizia Municipale)	NON ATTIVO (Presidio Tecnico)
<b>PRE ALLARME ROSSO</b>	<b>ATTIVO</b>	<b>ATTIVO</b>
<b>ALLARME ROSSO</b>	<b>ATTIVO</b>	<b>ATTIVO</b>

Lo schema di cui sopra potrà comunque essere variato in caso di eventi particolari e anomali con criticità diverse dagli schemi tradizionali.

<b>STATO DI ALLERTA GIALLO</b>	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	<b>Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M. 27/02/2004 e della D.G.R. n. 395 del 07.04.2015</b>
<b>ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE</b>	
<b>COMPONENTE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>COI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce la reperibilità telefonica H24;</li> <li>• Segue l'evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (<a href="http://www.cfr.toscana.it">http://www.cfr.toscana.it</a>);</li> <li>• Garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di ulteriori allerta meteo.</li> <li>• Riceve dai Comuni segnalazioni di criticità e ne informa la sala operativa della Provincia;</li> </ul>
<b>Servizi tecnici Centro Intercomunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano l'efficienza dei mezzi di proprietà dell'Unione dei Comuni;</li> <li>• Verificano la disponibilità del volontariato per poter intervenire in caso di necessità;</li> </ul>
<b>Servizi Tecnici Comuni e Polizia Municipale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano l'efficienza dei mezzi di proprietà del Comune e di quelli delle ditte convenzionate</li> <li>• Verificano la disponibilità di sale;</li> <li>• Segnalano al COI dell'Unione dei Comuni eventuali criticità</li> </ul>

<b>STATO DI ALLERTA DI ATTENZIONE - ARANCIONE</b>	
<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	<b>Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M. 27/02/2004 e della D.G.R. n.395 del 07.04.2015 :</b>
<b>ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE</b>	
<b>COMPONENTE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>COI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce la reperibilità telefonica H24;</li> <li>• Segue l'evoluzione del fenomeno sul sito web del Centro Funzionale (<a href="http://www.cfr.toscana.it">http://www.cfr.toscana.it</a>);</li> <li>• Garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di ulteriori allerta meteo.</li> <li>• Riceve dai Comuni segnalazioni di criticità e ne informa la sala operativa della Provincia;</li> </ul>
<b>Sindaco</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività dei Servizi tecnici Comunali e della Polizia Municipale e si raffronta con il Responsabile del Centro Intercomunale.</li> <li>• Adotta tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia della popolazione e in particolare quelli riguardanti la chiusura delle scuole</li> <li>• Decreta se necessario il passaggio alla fase di pre-allarme attivando il C.O.C e richiedendo l'apertura del C.O.I.</li> </ul>



<b>Responsabile Centro Intercomunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre e coordina presidio tecnico per la gestione delle attività di competenza e quelle di supporto ai presidi tecnici comunali.</li> <li>• Provvede a supportare l'azione dei Sindaci ivi compreso l'eventuale passaggio alla fase di pre-allarme e all'apertura del C.O.I.</li> <li>• Provvede all'eventuale attivazione del volontariato</li> </ul>
<b>Servizi tecnici Centro Intercomunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano l'efficienza dei mezzi di proprietà dell'Unione dei Comuni e ne gestiscono gli eventuali interventi;</li> <li>• Verificano la disponibilità del volontariato per poter intervenire in caso di necessità e ne coordinano gli interventi anche sulla base delle richieste dei Sindaci e delle strutture comunali;</li> <li>• Provvede a coordinare tutte le richieste di criticità riguardanti i servizi (telefonia, elettricità, acquedotti, ecc.);</li> <li>• Provvedono ad attivare l'informazione preventiva unificata alla popolazione</li> </ul>
<b>Servizi Tecnici Comuni e Polizia Municipale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano l'efficienza dei mezzi di proprietà del Comune e di quelli delle ditte convenzionate e ne gestiscono gli interventi necessari;</li> <li>• Verificano la disponibilità di sale e ne gestiscono l'utilizzo;</li> <li>• Verificano le criticità presenti sul territorio e in particolare quelle riguardanti la transitabilità della viabilità di collegamento,</li> <li>• Segnalano al COI eventuali criticità e richiedono tutte le necessità di supporto compreso mezzi e volontariato;</li> </ul>

### STATO DI ALLERTA DI PRE ALLARME - ROSSO

<b>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</b>	<b>Emissione dell'allerta meteo regionale per rischio neve e gelo di cui al D.P.C.M.27/02/2004 e della D.G.R. n.395 del 07.04.2015:</b>
<b>ATTIVITÀ DELLE DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE</b>	
<b>COMPONENTE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>Il Sindaco/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decreta lo stato di Pre allarme e attiva il C.O.C.</li> </ul>
<b>Il Responsabile del Centro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su richiesta dei Sindaci (è sufficiente un solo Sindaco) attiva il C.O.I. convocando i titolari delle funzioni di supporto.</li> </ul>
<b>Il COI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invia comunicazione dell'attivazione dello Stato di Preallarme per l'evento neve ;</li> <li>• Accerta telefonicamente che l'informazione sia giunta a tutti gli uffici e gli operatori interessati;</li> <li>• Attiva il personale reperibile.;</li> <li>• Mantiene un costante raccordo informativo con gli altri soggetti facenti parte il Sistema Regionale di Protezione Civile;</li> <li>• Segue costantemente l'evoluzione dell'evento, sino al suo esaurimento.</li> <li>• Informa la popolazione.</li> </ul>
<b>Il C.O.I. provvede ad attivare le Funzioni necessarie:</b>	

<b>Funzione 4 - Materiali e mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• a partire dall'innesco effettivo dell'evento neve e gelo effettua il monitoraggio della situazione di transitabilità dei tratti di viabilità comunale principale;</li> <li>• in caso di necessità predispone i servizi di spalatura e/o ulteriore salatura utilizzando direttamente i mezzi e gli operatori del Centro Intercomunale e collaborando con i C.O.C. nella gestione delle altre attrezzature;</li> <li>• se si rendono necessarie richiede alla sala operativa provinciale le risorse esterne;</li> </ul>
<b>Funzione 3 - Volontariato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualora si renda necessario attiva il volontariato per azioni di supporto alla spalatura della viabilità e per interventi specifici (scuole, edifici pubblici, centri storici, ecc.) – Richiede l'apertura dell'evento e provvede alla gestione della segreteria di accreditamento;</li> <li>• in caso di necessità effettua, secondo le competenze proprie del volontariato di protezione civile, tutti quegli interventi di assistenza alla popolazione che si rendono necessari per il superamento dell'emergenza;</li> <li>• coordina le richieste di volontariato provenienti dai C.O.C. e provvede all'eventuale richiesta di volontariato esterno;</li> </ul>
<b>Funzione 5 Servizi essenziali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a recepire tutte le criticità dei servizi essenziali e ne coordina gli interventi e le priorità;</li> <li>• convoca presso il Centro Intercomunale e i responsabili dei servizi per il coordinamento delle attività;</li> </ul>
<b>Funzione 2 – Attività scolastica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta le attività dei Sindaci e dei C.O.C. per l'eventuale chiusura delle scuole anche attraverso la gestione delle comunicazioni alla popolazione;</li> </ul>
<b>Funzione 7 - Trasporti circolazione e viabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualora durante il monitoraggio venga rilevata la presenza di problematiche di blocco del traffico, tiene costantemente informato il C.O.I. sulla situazione/evoluzione del blocco e sull'attività di gestione in corso fino al termine della criticità;</li> <li>• collabora con i C.O.C. e con le Polizie Municipali a tutte quelle attività opportune per il superamento delle criticità in atto legate al blocco del traffico;</li> <li>• attiva il volontariato per fronteggiare le criticità sui trasporti e sulla viabilità;</li> <li>• tiene i rapporti con le aziende dei trasporti su gomma e con le ferrovie per il superamento delle criticità in atto;</li> </ul>
<b>C.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivano e gestiscono le operazioni di tenuta in efficienza della viabilità con mezzi propri, mezzi in convenzione. Si coordinano con il C.O.I. per indicare priorità di intervento con i mezzi del Centro Operativo;</li> <li>• richiedono al C.O.I. l'attivazione di risorse esterne per necessità di ulteriori mezzi;</li> <li>• provvedono, su richiesta del Sindaco, all'emanazione di tutte le ordinanze a salvaguardia della pubblica incolumità (chiusura scuola, spazi e viabilità a rischio ecc.);</li> <li>• segnala al C.O.I. tutte le criticità riguardanti i servizi essenziali;</li> <li>• predispone eventuali spazi di ricovero per la popolazione;</li> <li>• richiede al C.O.I. l'attivazione e l'invio di volontari di supporto;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• richiede al C.O.I. l'attivazione di materiali e mezzi esterni al territorio del Centro Intercomunale;</li> </ul>
--	---

### **3.5 PROCEDURE STATO DI OPERATIVITA' RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

Le competenze, le procedure e le attività operative per lo spegnimento degli incendi boschivi sono previste dal Piano Operativo Antincendi Boschivi approvato dalla Regione Toscana. L'operatività sul territorio di competenza del Centro Intercomunale è garantita dal personale dell'Unione dei Comuni attraverso la turnazione in reperibilità H24 oltre alle maestranze forestali.

Qualora la situazione dovesse coinvolgere aree abitate o altre strutture sensibili potrà essere disposta dai sindaci interessati lo stato di allarme con conseguente apertura, da parte del Responsabile del Centro Intercomunale, del C.O.I. che supporterà le strutture preposte al coordinamento dell'emergenza in tutte le operazioni necessarie, principalmente legate all'evacuazione di persone a rischio o alla chiusura al traffico della viabilità pericolosa o necessaria alle operazioni di emergenza.

Per quanto riguarda l'emergenza di cui sopra, si rimanda alla sezione specifica per il rischio "incendi di interfaccia".